

# RADIO corriere

organo ufficiale della radio italiana

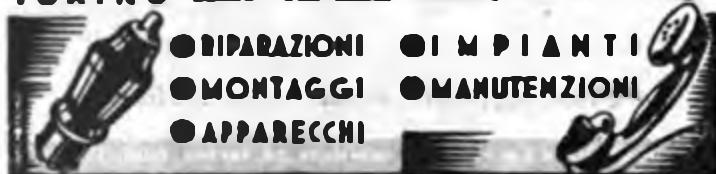
direzione e amministrazione: torino, via arsenale 24, telef. 11-172 • pubblicità s.i.p.r.a.: via arsenale 34, torino, telef. 512-521

## Vecchia Romagna Buton Cognac



## SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA

TORINO - CORSO DUCA SAVOIA ALBERGO 8 - TEL. 52.300



### COLLEZIONE «LO SPECCHIO»

#### NOVITÀ

DINO BUZZATTI

### IL DESERTO DEI TARTARI

Libri di pagina 38 - L. 225

Il dramma dell'uomo rappresentato attraverso un'atmosfera oscura e dominata da solitudine e di sete. L'opera più importante di Dino Buzzati, definita da alcuni critici «il Kafka mediterraneo».

#### RISTAMPE

ATILIO DABINI

### UNA CERTA DISTANZA

Libri di pagina 32 - L. 18

Libro originalissimo, scritto da uno scrittore nuovo e che rappresenta qualche cosa di veramente nuovo nella moderna narrativa italiana.

ENRICO EMANUELLI

### LA CONGIURA DEI SENTIMENTI

Libri di pagina 38 - L. 180

Anello ardito di anime allucinate ma violente, che un fato supremo conduce alla frode e al delitto.

MASSIMO BONTEMPELLI

### GIRO DEL SOLE

Libri di pagina 210 - L. 180

Tra racconti, tra viaggi, tra miti: Bontempelli metafisico.

ARNOLDO MONDADORI - EDITORE

La Distilleria BUTON, produttrici del celebre e vecchio

### COGNAC BUTON e della COCA BUTON

Il più fine liquore

Vi invitano ad ascoltare DOMENICA 6 gennaio 1946 alle ore 13,30 la brillantissima e interessante trasmissione a premi

### ATTENTI AGLI SBAGLI

Le medaglie del Concorso saranno pubblicate sul prossimo Radiocorriere

Cognac BUTON

**Cognac Buton**

**Per voi  
Signore!  
LANOFIX**

La geniale macchinetta brevettata nei principali Paesi per confezionare indumenti di maglieria con puntate a mano le più variati disegni, utilizzando ogni tipo di filo e particolarmente la lana che avete in casa.

**N K N P L I C K - R A P I D A - E C O N O M I C A**  
COSTA SOLO LIRE 500

Una macchina per l'ha capo maglia così economica quanto mai. Per chi ha tempo di lavorare a maglia. E chi non ha tempo: LANOFIX - Via Tadino 5 - Milano - Tel. 270-484 o 264-766. Chi vuole ricevere le informazioni anche prima: la BISSETTERIA - Via Montebello - Milano.

## STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE

GRUPPO NORD				GRUPPO CENTRO-SUD			
SCN	METRI	STAZIONE	SW	SCN	METRI	STAZIONE	SW
1303	230,2	BOLOGNA	1	1059	283,3	ROMA I	20
536	559,7	BOLOGNA	20	1348	222,6	ROMA II	1
9630	31,15	ROMA ACQUA I (radio corse)	30	1348	222,6	CARLISI	5
11810	25,4	ROMA ACQUA II (radio corse)	10	1104	271,7	CATANIA	5
604	304,3	ROMA	10	1068	280,9	FIRENZE	5
814	368,6	ROMA I	50	1312	228,7	NAZARE	5
610	491,8	ROMA II	5	565	531	PALERMO	12
1429	209,9	PADOVA	0,25	968	309,9	PIACENZA	5
1357	221,1	TOLEDO	20	713	420,8	ROMA S. PAOLO	100
1222	245,5	VENEZIA	5				
1258	228,3	VENEZIA	0,25				
1140	263,2	TRIESTE	10				

## CURIOSITÀ

Pioggia e temporali potranno essere presto regolati a volontà, quasi col rubinetto! Parecchio stando alle notizie che ci giungono dall'America del Nord, dove, a quanto pare, si avrebbe già in grado di radiocontrolare i tempi fortunati di tempesta ad una distanza di decine di miglia. Se non altro sotto il tempo per avere l'ombrello o misurare l'impermeabilità.

Questo è un primo passo. Gli esperti aggiungono che, in un secondo tempo, sarà possibile far cadere la pioggia o scatenare i temporali dove e quando ciò sembrerà utile.

Stavamo a vedere!

Mentre il mondo intero soffre l'accerchiamento nazista di caucasi, giungono notizie consolanti per il futuro più o meno prossimo. Il comitato internazionale del caucaso, riunitosi recentemente a Londra per la prima volta dopo la cessione delle coste in Estremo Oriente, annuncia infatti che nell'anno 1946 saranno disponibili circa seicentomila tonnellate di gomma naturale mentre la società produttrice degli impianti per la gomma sintetica esistente attualmente nel mondo raggiungerebbe il milione e mezzo di tonnellate all'anno.

Inoltre dall'America si annuncia una nuova scoperta: è stata cioè trovata una sostanza statistica le cui caratteristiche sono del tutto analoghe a quelle della gomma. Salvo che nella molecola del nuovo fluido, l'elemento carbonio è su-

stituito dall'elemento omologo: il silicio. Questa nuova roccia... di silicio è stato battezzato silicite e dovrebbe rivoluzionare il mondo con le sue straordinarie proprietà.

La cellula fotovoltaica, il prodigo oscuro magico delle mille applicazioni, ha trovato utilissimo impiego nelle moderne fattorie regionali.

La fotocellula, ad esempio, controlla l'illuminazione delle stalle comandando automaticamente l'accensione delle lampade elettriche altrove, a sera, la luce dei camioncini.

Nei pollai, la stessa fotovoltaica allora stabilita accende le luci per stimolare la produzione dalla uovo a ogni momento opportuno affinché le galline possano uscire all'aperto per la quotidianità passeggiata.

In tutti questi casi la cellula fotovoltaica praticamente solitaria l'umanità da tutte donati incombeva, permettendosi di dedicare l'opera sua a più importanti compiti.

Per difendere in qualche modo il territorio metropolitano dai tremendi assalti delle superpotenze volanti americane, un gruppo di scienziati propongono, sotto la direzione del dott. Hidetoshi Yagi, poco prima della resa, stava compilando fabbrili ricerche intorno ai raggi della morte, radiazioni dirompitive ad estrema frequenza, che avrebbero dovuto creare, in cielo e far precipitare gli avversi incursori. Ma prima di giungere ad un risultato concreto, il dott. Hidetoshi Yagi, per effetto appunto dei suoi raggi, è divenuto pazzo furioso, mentre fra i suoi collaboratori diversi si contendevano in una settimana quarantotto casi di circonferenza mondiale e superabondante di paroloni.

**Cetravox**

È un apparecchio riproduttore di nuovissima concezione, di costruzione Cetra. Tutti gli amatori di musica ripropongono di meglio esiste oggi nel campo fonografico.

### CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'APPARECCHIO

Complesso motore-fonorivelatore-elettromagnetico di grande potenza e sensibilità. Circuito di amplificazione 3 valvole con trasformatore di alimentazione munito di dispositivo per il cambio tensione nei voltaggi di 120 - 140 - 160 - 220.

Altoparlante elettrodinamico a cono a grande escursione, potenza uscita di 4 Watt circa, di massimo rendimento acustico senza distorsioni o vibrazioni.

Ascolto di dischi da 25 o da 30 cm. a coperchio chiuso con conseguente eliminazione del fruscio meccanico della puntina sul solco d'incisione.

Schermo a riflessione che permette la diffusione uniforme dei suoni nell'ambiente.

Astuccio a valigia con speciale rivestitura robusta in vari colori, gran lusso.

Per acquisti o prenotazioni rivolgersi ai migliori rivenditori o direttamente alla CETRA



SOCIETÀ PRODUTRICE  
**CETRA** s.p.a.  
VIA ARSENALE, 33  
TORINO  
Tel. 41.128 - 52.828

## MUSICA

**SONATA DI MENDELSsoHN** per pianoforte. (Concerto di Mario Ratti: Torino, 8 gennaio, ore 21.15).

Vorrei può essere il giudizio che si porta sull'arte di Mendelssohn (1809-1847), e può andare dalla ferace asprezza di Wagner all'idolatria di Boltz, ma nessuno potrà mai negare a questo compositore un'importanza incalcolabile nella percezione e determinazione del gusto, del costume musicale del Romantismo. Soltanto Schumann può sfuggire a pari per questa riguardo.

E proprio composizioni tra le più abitative, come le notissime Romanze senza parole, sono tra le più indicative. Queste piccole miniature incantano la varia poetica d'una espressione tipicamente romantica con una classicità nitidezza di forma, e questo apparente contraccolpo definisce perfettamente la posizione storica di Mendelssohn.

Scegliere un programma tra i 48 numeri della Romanza vuol dire, per un pianista di gusto, comporre un piccolo tutte con ben assortiti elementi di varietà espressiva e d'equilibri interni. La Romanza n. 15 in mi maggiore è comunemente nota col soprannome «L'arpa del poeta»: l'elemento levitivo dell'arpauglio vi ha infatti parte costante, da capo a fondo, e sostiene un'animata melodia, abilmente percussa, tipica dell'olimpica serenità mendelssohniana. Appartiene all'op. 28, che fu pubblicata nel 1837. Postuma sarà invece la n. 16, in sol minore, del 1860, ma si avvicina un poco a quella precedente, per essere anch'essa fondata sul principio progettato Tipica romanze: il n. 10, dove la melodia ben rimbombante si staglia netamente su un modesto accompagnamento e raccolge su di sé l'intero impegno della composizione. La caccia è un'opera quindici minuti, in cui scatta pure lo allegro fanfara del violino, neli ritmi contrapposti. «Obrigato? quando di giorno?» Poco darsi, oppure anche certe vecchie stampe cinegetiche che si trovano ancora nelle piccole astere di montagna. Nella sua tota fascia documentaristica ineguagliabile. E qui c'è in più una marcia ammirabile nella combita musicale.

Che non manca la fluita e fagiolosa molinita, tutta grondante d'arpeghi ornamentali, della Romanza n. 20, nata come «La Primavera». Walt Disney se ne servì più d'una volta nei suoi deliziosi disegni animati, e ha preso lo spirito d'ingenuità infantile cui essa va diretta e profusa. Tutta vibrante di gioventù fuori di misura la Romanza n. 10 fa allegra minore.

Intra il Rondo capriccioso in mi minore, estraneo alle Romanze senza parole, e pur esso una delle più note e celebri composizioni di Mendelssohn e manifatturato quel gusto per l'elemento ingenuitario — fate, grumi, foltati — che Mendelssohn derivava in parte da Weber e che portò a tanta altezza o perfezione nella musica per il Negozi d'una città di mezza estate.

**CONCERTO PER OBOE PICCOLA DI G. PEIRASSI.** (Concerto studiato di recita da Mario Ratti: Torino, 7 gennaio, ore 21.15).

Non a caso l'edificazione di un artista si esaurisce con i risultati della sua opera: può accadere ch'esso si prolunga benefica su quelli che vengono dopo di lui. Tale è stato il caso in Italia di quella generazione di musicisti nati intorno al 1880, che non inoltre personale fatto a dedicare prouidamente la rinascita della musica strumentale nel nostro paese e rischiassero i contatti con il gusto musicale europeo. Non soltanto le opere condotte a termine da Altan, Casella, Malipiero, Pizzetti e Respighi documentano le benemerenze di questi compositori, ma anche alcune di cui andiamo di bilanciare i compositori di più giovani generazioni, che trovarono il terreno predisposto e le premesse tecniche necessarie alla floritura d'un'arte matura e veramente di aspirazione europea, quale per l'addiavio non sarebbe stato negare poesia all'immaginario.

Goffredo Petrassi e Giovanni Salvucci (1887-1951), prematuramente scomparsi, fanno parte di queste nuove generazioni per le quali la modernità del gusto e la sicurezza della tecnica strumentale non sono più soltanto il frutto di fallimentare conquista individuale, ma anche il lascito d'una tradizione, sia pure recente.

Petrassi, nato a Zagarolo, presso Palestro, nel 1887, deve alla benefica influenza di Casella il precoro contato con le principali esperienze della musica moderna, in particolare Hindemith e Stravinsky. Il rapido padroneggiamiento di un linguaggio eschilosamente affumicato, libero da quei residui vocalistici che così spesso aduggiano ancora, con la loro inflessioni gregorianeggianti o popolareseche, le produzioni del giovane sinfonismo italiano e gli conferiscono un colorito provinciale ed impacciato.

La prima rivelazione con cui s'impone

il talento di Petrassi fu la Partita, per orchestra, composta nel 1923. Essa fu poi confermato miracolosamente da opere di prim'ordine, come il Salmo IX (1928), il Magnificat (1940) e il Coro di morti (1941). Il Concerto per orchestra fu composto negli anni 1932-33 ed eseguito per la prima volta a Roma il 21 marzo 1935. Si svolge sul piano musicale dense e ritmicamente nutrito della Partita, testimoniando una crescente sicurezza di mano. Con particolare maestria sono trattati specialmente gli ottimi, in cui uno ricorda un poco l'abilità di Hindemith; del resto alla profonda serietà morale di questo musicista Petrassi si sente attratto da particolare affinità, più che verso altri correnti scatenate e burlesche della musica moderna. Specialmente nel primo tempo (allegro) i singoli gruppi strumentali si staccano plausibilmente dai compagni, sottraendosi con adeguata rilevatezza di piani il duogno polifonica. La compiuta architettura dell'adagio riposa su una melodia dialettica a largo respiro, tema classicheggiante da lontano.

Il brano è un tempo di marcia di carattere processionale, abbondante invenzione nell'espansione fondamentalmente seria e pensosa di Petras, e al richiamo, ma con una freschezza tutta personale di notazioni timbriche, ad esempio ronzioni e strascinamenti.

**SONATINA PER PIANOFORTE DI R. RAVEL.** (Concerto della pianista Martha Tóthová: Milano, 7 gennaio, ore 21.15).

Nella produzione della prima maniera di Ravel (1875-1915), anteriore, cioè, all'inizio decisamente non-orchestrato delle più recenti composizioni, la Sonatina in fa diesis minore per pianoforte (1905) è un perfetto capolavoro. «La meraviglia di questa piccola gioiello — scrive il Masson — sta nella perfezione dell'insieme, nell'armonia rispondenza fra le parti e il tutto... È una esemplare di equilibrio e di dominio che fa volgere il pensiero a Mozart, con quel delizioso Minuetto che è un Settecento sognato in un cespuglio di rose sorto per incanto fra Montparnasse e Montmartre: specchi inquadrati in ramaggio sinuoso d'un barocco dorato, leggero e soffidente, d'una tenerezza un po' malinconica ed esigua».

Certo, il Ravel di quest'epoca è ancora vicino ai climi preziosi e sensualistici di Debussy. Tuttavia vi è già una differenza che, in termini pittorici, si potrebbe esprimere così: il colore non soffoca il dis-

sogno. Nonostante il gusto evidente degli accordi ricchi e densi, voluttuosamente degustati in sonorità arpeggiata, la linearità melodica impone davunque il regno secco e nervoso, e la forma afferma imperturbabilmente i suoi diritti, tanto dal primo tempo (moderato), che osserva rigorosamente la costruzione binaristica della sonata classica, quanto nell'insieme, poiché il tema iniziale del primo movimento ritorna, almeno accennato nei suoi intervalli armonici caratteristici, nella stilizzata minuziosità (che si accosta agli antichi modi ecclesiastici evitando accusamente l'uso della sensibile), quanto nell'impetuoso e colorito ultimo tempo (animato).

Per questo spiccano senza architettonico e per questa nervosa linearità della melodia Ravel non si può ascrivere, nemmeno in questa sua prima maniera, all'impressionismo musicale di Debussy. Chi dice impressione — scrive Landormy — dice sentimenti poco netti e mal definiti. Non direi mai, per esempio, dopo aver misurato accuratamente la statura di una persona: "Ma l'impressione che alte alto e 15"». E così è dalla musica Ravel: ma non vi dire mai: "bo l'impressione de..." ma si manifesta sempre per precise, nette, e precise.

Manca, in questa prima maniera di Ravel, un elemento che in seguito diventerà indispensabile nella sua arte più matura: l'ironia. Nella Sonatina non ve n'è traccia, nemmeno nell'indulgente breviaria del minuetto. Essa compare invece nell'Alburada del gracioso. Il secondo dei Mirors per pianoforte, pur così del 1905 e pure assai antica nell'orbita del genio debusyanico Ma qui, in questa Alburada, cioè serenata, o meglio mattinata, del Gracioso, cioè del buffone, l'elemento gracesco fa la sua comparsa, tramandando con vo provocante ritmo di danza il sentimentale avvio melodicico del buffone innamorato E questo procedimento, d'una brusca e d'improvvisa risata calamita a corruggere l'espansione sentimentale, diventa un criterio tipico dell'arte di Ravel.

Della bella suite Pour le piano di Debussy ci siamo occupati recentemente; si deve aggiungere che riesce molto intruttivo il confronto con la Sonatina di Ravel, ad essa posteriore di soli tre anni e non priva di analogie tanto nella struttura generale quanto nei particolari (si badi specialmente al carattere arcuato comune ai due tempi centrali, ensemble formata da una danza antica: sarabanda e mazurka).



GIOVANILE PETRASSI

È una delle giovani forte sulle quali punta la nuova modernità, e non soltanto italiana. L'autunno scorso del più brillante esponente di tecnica orchestrale e formazione della tendenza più avanzata dell'arte contemporanea, conservando indubbiamente dalla sua educazione romana, la grande architettonica del basso, ed ancora nella profondità se non nella sua ispirazione. La sua opera più recente è il Balletto del Conte Orlando, rappresentato a Roma nel festival del novembre 1945.

**IL QUARTETTO DI ARCIPIRETTA DI RAVEL.** (Quartetto d'archi della Musica Italiana: Torino, 8 gennaio, ore 21.15).

Musiciata tanto sotto quanto sopra, Sundar si fugia in 1930 non va di fatto all'ultimera vicenda delle mode, ma elabora con tranquilla ricerchezza un suo linguaggio musicale puro, naturale al punto di non legato ad alcuno schema o precedente. Egli si rivolge alla meditazione, ma senza pedanteria, riconoscendo nell'artista il dovere di essere figlio del suo cielo e della sua terra, onde non utilizza la sua vera natura, ma adopera solo sue composizioni gli elementi musicali che meglio si prestita ad esprimere le sue connivenze ed emozioni, non escludendo però — al solo fine espressivo — un formalismo che il diazionato, l'armonia o la polifonia, il polissonismo o ultra tecnica moderna.

Il secondo Quartetto per archi, scritto nel 1944-45, non segue lo schema tradizionale. Secondo un'abitudine cara a questo autore, esso si apre con un lento, nel quale però l'autore ha infuso un carattere di profonda drammaticità e di grande tensione espressiva. Da un punto di vista formale, nella spinta di certo introdotto lento Beethoveniano, dove i suoni si cercano confusamente, quasi la lotta di una luce che pone ordine nel caos, si sviluppa un bluissimo momento di illuminato tenore e appassionato, che non si staglia su di sé, ma si propaga per auto-irradiazione successiva.

Segue un capriccio, composto di elementi a volte a volte smarriti, graziosi e umoristici, dinanziamente alternati. Forma decisiva, tenuta volutamente in superficie e condotta con mestria, la sua francchezza riposa l'accostamento dopo la prolungata tensione del primo tempo.

Il finale ha inizio con una bassa introduzione, punzonata di acidezza, cui segue una fuga che l'autore si compiace di chiamare all'italiana, per il suo bruto caratteristico, per la sua spontaneità e per la sua semplice e chiara polifonia. Dopo curvina nella stretta, quando, tra un urlo del primo violino e una nota lunga (poltrillo) del violoncello, la musica si incarna in quel varco con l'energia naturale di un'acqua contenta tra sponde rauvinate: momento di rara intensità musicale.

**LA SONATA PICCOLA DI RAVEL.** (Sonata del pianista Bruno Tassan: Torino, 10 gennaio, ore 21.15).

La terza Sonata per violino op. 12, dedicata a Salieri in segno di gratitudine per i suoi molti insegnamenti ricevuti in materia di canto e di composizione vocale, cosa da annoverare fra quelle produzioni in cui li giovani Beethoven, da poco sceso a Vienna dalla sua provincia renana, si inizia e si aggrida sui mondi che la grande musica europea gonfiava alla sua ammirazione assenzialmente Haydn. Nella composizione per pianoforte solo egli lascia parlare liberamente il suo cuore, scava più a fondo nell'anima e si permette quindi anche se ne per tempo considerevoli libertà formali. Ma qui, nelle prime composizioni di musica da camera, egli prova veramente le proprie forme e si propone di dimostrare la propria capacità. Formalmente si tratta, in queste Sonate per due strumenti destinata all'esecuzione di qualche virtuoso, di conciliare il dettato dell'ispirazione liberamente espressiva con le caligene concordanze, a magari concertistiche, del genere.

Delle tre Sonate op. 12, che risalgono al 1798, la terza, in sol bemolle maggiore, presenta un colore romantico che, specialmente nel primo movimento, è scoppiato decisamente all'espressione poetica. L'adagio è un dialogo strumentale d'intensità profonda: se il primo tempo eccita il nostro spirito, la calma serena del secondo lo placca. Il finale in forma di rondò, vivacissimo o dal ritmo baleno, si tiene per lo più nel dominio d'un ardore umoristico, ma a passi di marcia-parte-allegria-allegria-allegria-sfumature più dolci e gentili.

### FELICE MENDELSJOHN-BARTHOLDY

Il grande musicista dell'Ottocento nel quale il romanticismo esprime la sua forza serena e felice. Una vista culturale classica si unisce in lui alla propensione vocale musicale, una pratica meditata conferisce al suo stile un equilibrio luminoso: non gli sono tenute le tempeste della passione romantica, ma si placano in lui grazia e ironia e armonia erano della cultura. Egli non gode a intrattenere le regole: avanza nella luglio, mentre la curiosità impinguata.

La prima rivelazione con cui s'impone



# LA MUSICA STRUMENTALE DAL 500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

C'erano ormai otto anni per i nostri lettori pubblicare periodicamente il testo delle lezioni sulla musica strumentale del '500 a Mozart che si diede Alberto Mantelli sotto alla redazione aperte anche lui dalla RAI. In questo articolo gli appassionati della musica potranno meglio conoscere le tendenze che seguiranno ad ogni lettura.

Adorando all'inizio l'attività della Radio Italiana — stazioni del gruppo nord — di trovare un corso di lezioni non esempi sulla musica strumentale dal Cinquecento a Mozart nel proprio corso editoriale fondamentale di puntata essenzialmente sul valore e sulla funzione characteristiche che avrebbe dovuto maneggiare un'encyclopédie musicale per quanto possibile romanzo e rappresentazione e di cui, inoltre, nei più stretti limiti orientativa la parsi propriamente parlata di queste lezioni essenzialmente per il fatto che ne aveva discorso, per ritrarre che sia, in una materia come la storia della musica, può darsi e non dall'intero se non si appoggia decisamente a degli esempi che aggiungono la estensione dell'orientatore e lo fermano su concreto fatto musicale.

Ammesso e accettato a norma generale di considerare questo criterio metodologico, restava da decidere se orientarsi verso un'encyclopédie frammentaria, analoga a quella di ogni buon libro di storia della musica, diretta a fissare le idee dell'apprenditore, va via che il discorso lo richiedesse, con qualche balloccio a qualche riga di musica esemplificata al pianoforte; oppure verso un'encyclopédie non frammentaria fatta di pagine complete di musica ed eseguite volta a volta allo strumento o dagli strumenti valuti del compositore. Nel primo caso l'encyclopédie poteva risultare più aderente al discorso e in un certo senso più normativa e più completa, nel secondo caso meno aderente al discorso e più sommaria, ma in compenso assai più efficace sostanzialmente, di pagina intera e composta anziché di frammenti, sia pure a piuttosto maglioni. E fu così decisa per la seconda soluzione anche perché l'aderenza di un milio di musiche veniva ad assumere un valore quasi autonomo nei confronti delle indispensabili norme di orientamento e di chiarimento per ogni studio musicista e per ogni gruppo di musicisti. Non solo, ma additando questo criterio, ben fatto una serie di musiche tale che ciascuna opera fosse rappresentata nella sua totale compiuta, ad esempio, di una sonata o di una sinfonia che sarebbe seguita uno a due tempi, ma tutti i tempi avendosi come appena quale veramente è, nel giro complessivo dei suoi rapporti e dei suoi equilibri.

Riavendo notte musicale a raccolte esse comprendevole numero di dischi, la spesa per taluno delle musiche più antiche, tali musiche saranno presentate nella loro vesta originale o più prossima a quella originale. Si tratta cioè per la maggior parte di casi di dischi locali sotto la direzione del professor Kurt Sarti, il musicologo più esperto e più autorevole in materia di strumenti antichi. E quando non mi fu possibile valutare di dischi, perché insufficienti o intrattabili, mi sono deciso di valermi: per le musiche composte per clavicembalo o per clavicordio, di un clavicordio antenato del Settecento, ma nella parte sonora che in quelle di accompagnamento sia per le musiche della seconda metà del Settecento — quando già il pianoforte spodestava le declinazioni purissime del clavicembalo e del clavicordio — ho usato il pianoforte.

Il criterio di un halo di presentare le opere nelle loro esatte compiutezze, entro i limiti di 45 minuti compresi per lezioni prime, quindi forse necessario per motivi di impraticabilità necessarietà, e dall'altro lato la relativa limitatezza del numero di dischi di musiche antiche, hanno portato l'inevitabile conseguenza che il laboratorio di musicista potrà risultare in qualche punto a quanto dicono o a obbligante esempio e approfondire. E' un inconveniente che lo per prima ho contagiato nel mio bilancio, ma che ha risuonato risultante abnorme la parte compensata dal fatto di poter presentare le opere scelte nella loro vesta ancora più primitiva a quella originale e nella loro intatto integrato. Quando la scelta tra due o più opere, infine, mi fu possibile, essa venne da me fatta in base al criterio di presentare i lavori più rappresentativi e nello stesso tempo meno abitualmente eseguiti da ogni singola musicista.

Tali i criteri che ho ritenuto di adottare in questa storia di "L'Orchestra

strumentale spagnola e quella di Diego Orta, nativo di Toledo e nel 1680 maestro di cappella del Duca d'Alba a Napoli. La composizione per viola da gamba e cembalo che raccolto è ricavata dal Tratado de gitarras sobre clavichordos y otros instrumentos de pander en la escuela de violoncello, stampato a Roma nel 1653, un trattato sull'arte di suonare variazioni su di un tema con uno strumento ad arco. Gli esempi che l'autore inserisce ne sono tutti sono delle purissime opere d'arte, oltranzando interessanti, a parte il loro intrinseco valore musicale, per il fatto di rappresentare i primi saggi raccolti insieme a quelli, di poco anteriori, dell'italiano Silvestro Cesalpi, di quel mondo di esemplari in musica che è la variazione e che costituisce uno dei pilastri fondamentali del discorso musicale e quello del Cinquecento prendersi a sufficienza.

E lasciando momentaneamente da parte la letteratura organica, che compare per la sua importanza una trattazione a sé, sono del Cinquecento i primi esempi e capitoli documenti che testimoniano l'esistenza di una musica strumentale autonoma e nota da ogni legame con la musica vocale.

Pra gli strumenti protagonisti di questa splendida florilegia musicale i primi ad assumere una funzione di rilievo sono la guitarra (nella penuria iberica e il luteo (nel resto dell'Europa) entrambi strumenti a corde pizzicate che davano un suono più o meno assimilabile a quello della nostra chitarra, ma più ricchi di possibilità espressive perché dotati di un maggior numero di corde; e poi varie specie di strati di diverse dimensioni, strumenti ad arco precedenti di quelli oggi: la lira (luteino), viola, violoncello, contrabbasso). Ecco gli strumenti della vita quotidiana, e costituiscono l'elemento antico delle costituzionali e principesche, delle case dei nobili e dei signori. Il luteo in specie, e nella Spagna la chitarra, erano poi di una diffusissimo, come è più che nell'Ottocento il pianoforte, componibili inestinguibili di chiunque amasse le arti e la cultura. Questa curiosissima di riuscire la musica attraverso musicisti di professione e al-

traverso l'esecuzione diretta, annal pregevole solo: anche del Cinquecento, fu causa ed effetto insieme dei moltiplicarsi delle edizioni musicali mercè le quali oggi possediamo della musica strumentale di questo secolo, una documentazione abbondanza notevole. Documentazione, tuttavia non sola ancora con quella compiuta che permette una individuazione critica precisa dei personaggi musicali dei secoli attuali; e ciò a causa della difficoltà di consultazione di opere sparse nelle biblioteche e negli archivi d'Europa e della mancanza di ristampe moderne che rendono tali musiche accessibili agli studiosi senza che sia necessario assimilare e studiare i tanti dei vari luoghi dove giacevano le rare e uniche copie manoscritte o stampate.

E allora — allo stato attuale dei mezzi di studio a disposizione del musicologo — dovranno limitarsi a cogliere nelle loro linee più generali i criteri ed i modi espressive della musica per strumenti del Cinquecento, costruita quella, come già dicessi, per origine che era una tradizione a parte.

Uno dei maggiori criteri di produzione di musica strumentale del Cinquecento è la Spagna. E ad essa simile indirizzo geografico ed etnico corrisponde una abbondanza pressoché unica di modi espressive; per cui non è difficile isolare una composizione spagnola dell'epoca da una composizione francese. Quel che emerge in particolare modo in queste musiche è un melodizzare largo e tendenzialmente personale, chido e dolcito, proprio d'arco di quale genere canora che sono gli iberici. Sono molto caratteristiche sotto questo aspetto, oltre che bellissime della loro malinconica gravità, le tre Partite per cithara di Don Luis Milian (1500 circa - 1561 circa) che raccolsero.



Incisione di PIATIS FLORIS, belga (1510-1570).

allo stesso modo sono esse, parallele, la bohème, Dances des françaises per strumenti ad arco, per la vaghezza del loro colore strumentale, per la sinuosa emozione grazie alle loro melodie singolarmemente evocative di quell'autoritativa sorta che aveva saputo creare, per il proprio più intimo dietro, degli oggetti sonori cui ricchi di fascino e nei quali si jugularizzava e spiritualizzava la sensibilità della danza.

Dal quadro complessivo della musica strumentale del Cinquecento non si tratta, quale potrà risultare attualmente, le musiche che ora meritano di più frutto una considerazione che la liturgia nella loro totalità e le aggiunte come legge e necessario anteriormente a quella che sarà la musica strumentale dei secoli successivi. Che consiste in ciò: che tutta la pratica strumentale cinquecentesca a parte il proprio intrinseco valore d'arte, getta le basi tecniche e spirituali di quel settore dell'espressione musicale che dal Seicento in avanti raccoglierà la musica vocale fino a portarsi in una posizione di preminenza. Rapporto di valori preminenti invertiti: nei confronti della pratica musicale pre-cinquecentesca e di che il Cinquecento può considerarsi: il secolo di demarcazione.

A. MANTELLI

## LIRICA

L'ENTE MUNICIPALE DELL'INDUSTRIE MUSICALI DI TORINO

Imparabolismo da una radicale trasformazione dei valori musicali di Torino dove, Cittadella di nuova parte che si riferisce al centro storico e priva unmissibile delle sue tradizioni, assume regolarmente transenne anche della radio.

L'idea di creare Torino un Ente municipale per gli spettacoli e concerti coordinando anche le iniziative private, le manifestazioni artistiche cittadine ed allestimenti e gestendo pubblici spettacoli lirici, sinfonici, drammatici, cinematografici, di arte varia ecc. risulta allo scopo ed alla elevazione culturale dei lavoratori in genere e con particolare riguardo alle classi operate, e materialmente sia dal periodo clandestino e successivamente attuato dal Comune, che a mezzo di una Commissione di esperti ha proceduto allo studio per la costituzione dell'Ente, che in seguito ha ottenuto il nulla osta della Giunta popolare.

Senza voler monopolizzare le manifestazioni soprannomevoli, l'Ente si propone di un programma estremissimo: portare delle manifestazioni a contatto con le masserie lavoratrici in genere che finora erano escluse da questi spettacoli.

Il lavoro di inizio è stato ordinato ed ancora oggi molto difficile in quanto affrontare, prima fra tutto l'impossibilità di avere in Torino la disponibilità dei teatri e sale di concerti. Bisita pensare che la nostra città ha avuto due teatri quasi tutti i teatri della piazza e non l'Innominabile del Regno, la sala di cui si può mantenere sono due, il Teatro Carignano ed il Teatro Vittorio Emanuele, riduttori 1000 posti, e aperti in modo definitivo, il Teatro Lirico di Torino.

Nel campo della musica lirica si è cercato di creare dare vita ad una grande stagione che si svolgerà in questi ultimi anni e che comprendrà circa 60 spettacoli.

La formazione del repertorio che è sempre faticosa ed ista di difficoltà sia artistica che finanziaria, ha ormai trovato nella seconda metà del Cinquecento, e che rimane per la massima parte riconosciuta all'Inghilterra, è la finta fortuna di composizioni per soprano (marla di piccolo rovescio) di forme tragiche, di forme analoghe alla spartita, e del suo duetto e finale, da che il nome attribuito. È tutta una matassa di musiche che lavorano durante il regno della Regina Elisabetta e lasciano una numerosa produzione di libri posti per dirimpetto tutta improntata ad un gusto dinamico del ramo soprano, della decorazione deliziosamente colorata. Molte sono salite di una grande Corte e che si colorano di tutto il loro barocco-pensandone legate a quell'ambiente aristocratico e piena cultura che fu il naturale ambiente per il loro sviluppo e il loro nome. La forma diaconica più frequentemente praticata da questi musicisti è la variazione, lo sviluppo così della melodia iniziale per le più attraverso un ripetersi di regole su variato mutarsi di elementi di abbellimento e di decorazione.

Lasciando ora gli inglese, e venendo ai musicisti francesi del Cinquecento è facile riconoscere nelle loro opere una grande più rettitudine, un amore abbandonato alle vane della melodia, e un iniziativa invece dei valori più raffinati di suona. Con le rappresentazioni per tutti non solo sotto il nome di Jean Baptiste Rabelais, ma a Besançon verso la fine del Cinquecento, e che io recita non sono che delle trascrizioni di musiche di altri: trascrizioni delle quali, beninteso si intuisce in modo sensibile la personalità e il gusto del trascrittore. Prende questo del trascrivere per il suo ogni sorta di musiche, molto difficile in quel tempo data la grande popolarità di tale strumento.

I direttori d'orchestra saranno Antonino Votto, che ha inaugurato la stagione con il Maggio Musicale, e continuato a dirigere il Palazzo ed il Boito. La Manon è stata affidata al maestro Cordone, mentre l'Orfeo e Gretel, Meyer (che si rappresenta nel quadro araldico), ed il

(Continua a pag. 16)

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO  
E RIPARAZIONI DI ASSOLUTO AFFIDAMENTO  
**VOTTERO**  
TUTTO PER LA RADIO

Corsa Vittorio Emanuele II, 117 - Telefono 52-148

# PROSA

II. GIOVANNI CIRARIA (tra cui di Paul Vincent Carroll). - Programmata per il 10 gennaio 1941.

L'appassionata ed intuiva rivelazione di Nora Huntley, contro l'oppimento tradizionalismo di un cattolichesimo infuso con una macchina morale che soffoca ogni sentimento, sta al centro di questa commedia di uno dei più significativi comediografi del nuovo teatro irlandese. Il fanatismo intrallazzante di un giovane prete, Shaughnessy, sfruttando della malattia del vecchio parroco, Lavelle, tenta d'imporre nel piccolo villaggio di Forcane un puritano ma intollerante, severa e propria violenza. Esaltato fanaticismo che dopo aver piaciuto la anima dei due teste di morte del massone Dillon, urta contro lo spirito ribelle di Nora e l'unità scatenata, mentre padre Lavelle, zuccardamente guarito, riprenderà la direzione della parrocchia che aveva sempre tenuto con uno spirito di umana comprensione. Simbolicamente la comunione si basa sulla leggenda di Ossian, che ritornata sulla terra dal regno dell'eterna giovinezza, trovò il suo paese invaso da pionieri uomini manichini e duri, e volendo lanciare verso il cielo la bianca bandiera di marmo, che baulmente teneva tenacemente torturato di sollevalo, toccò la terra con un piede, e subito l'incantato. Rapidamente morì. Il teatro di Paul Vincent Carroll, irlandese pure sangue — è nato nella contea di Cork nel 1908 — non poteva ignorare quel fondo simbolistico che è alla base di tutto il teatro irlandese. Ma questo non gli impedì di affermare, con una docile personalità come una dei più interessanti suoi: irlandese e di ulteriore in America due grandi successi con "Il coro nero bianco" e "L'ombra e la saggezza", due opere che lo hanno consacrato autore di fama mondiale. Il coro nero bianco al quale fu assegnato il premio del critico americano è stato rappresentato per la prima volta a New York nel 1938, interpretato dalla parte dei pionieri Lovelace, dal grande attore irlandese Harry Fitzgerald, e fu dedicato R. — miglior lavoro di stagione.

III. PIANO DI CATA (tra cui di John Bondoli). - Programmata per il 7 gennaio 1941.

Un'altra delle aguzze divulgazioni umoristiche di Renard dove con quel suo leggero, aggraziato, raffinatissimo, si rileva la condizione isolante romba e petulante di una moglie e di un marito, soprattutto felici, la prima al proprio marito, il secondo alla propria moglie, che vorrebbero godere il piacere di una avventura extrazonale, un'avventura del focolare domestico, ma al contraccolpo dell'irritilità, della presarietà, insomma, degli ostacoli esistuti che vietavano sempre loro qualsiasi tridimento.

## Romain Rolland e il teatro

Il teatro è stato l'autore più grande e allo stesso tempo più insoddisfacente dei maggiori scrittori di questo secolo. Nel teatro oggi hanno visto il teatro più romanzo e più diretto per comunicare il proprio pensiero: ma anche pure ora il teatro pura e il meno distillato, perché legato strettamente ad interessenzi finanziari che nella maggior parte dei casi sono in contrasto con quelli artistici. Tanto è vero che l'arte dello spettacolo quanto pensose sono le difficoltà da superare per ottenere dei risultati artistici. Ma l'arte e appunto progresso, letta così la società in cui vive, pur una sua evoluzione progressiva. Ed è quindi naturale che l'arte dello spettacolo, i cui vasci mezzi ponendo insieme validamente sulle sorti delle società stivali più di ogni altra arti duri ostacoli nelle strutture della società in cui sorge.

I più grandi scrittori di quest'epoca — e di recente persino il solitario Paul Valéry — hanno accolto il teatro e vi si sono accollati con la loro opera, ma non hanno avuto la forza di superarne gli ostacoli. Romain Rolland invece a differenza di loro e perché profondamente teso al futuro non si è fatto intimorire da questi ostacoli e non ha rinunciato a lavorare, con pura anima di poeta per l'avvenire del teatro preconizzandolo e preparandolo. La sue grandiose epopee storiche, fra cui eccelle un ciclo di otto drammatici sulla Rivoluzione francese, sono state rappresentate solo di rado e in via di eccezione. Quasi sempre il « Donon » di Firmin Diémier a Parigi, nel « Circo » di Reinhard a Berlino, e a Nizza. Non so di solito dal trenta al cinquanta personaggi, vi campono masse di comparse e cori, e vi sono fino a ventiquattr'ore cambiamenti di scena. I pulicoseci normali non bastano a contenere.

L'ultima arena di « Robespierre », che ha in relazione la data 1° gennaio 1929 porta difatti questo soprattutto « scena finale per un teatro del popolo », che rivelava quanto Rolland cittadino lontano la sua arte dal limite d'oggi, e vivendo moralmente superiore e preoccupazioni pratiche. Questa è la didascalica finale: « si finisce la Maratiglie ». E io vorrei che un Darius Milhaud o un Horneiger facesse sorgere in libero, impetuoso, appassionato contrappunto una potente internazionale che, nata da quella la ricoprisse d'indiscutibile ». Il protagonista di questa



GIOVANNI CIRARIA

uno dei più valorosi attori della Compagnia di prosa di Badia-Tosini

scena è Gracchus Babeuf: il giacobino che seppe preannunciare la rivoluzione d'Ottobre. Per Rolland dedicare la sua opera teatrale alla Rivoluzione francese, voleva pregustare la nuova rivoluzione ed esaltare una luminosa vittoria del progresso, una vittoria della umanità.

Ma fin da questa giovinezza egli scelse anche la contraddizione in formanti fra il teatro quale è oggi e quale dovrebbe essere secondo natura. Il « Cidie de la Quinzaine » di lui scritto per il « Teatro del popolo », pane per la prima volta conservante e con umanissima sensibilità l'umore così rilevante in un saggio pubblicato nel 1940: la esigenza di rinforzare il teatro rendendolo accessibile anche alle classi più privilegiate e l'esigenza di rinnovare lo spettacolo facendo partecipare lo spettatore. Il più direttamente possibile alla azione democratica. Lo spettacolo doveva diventare atore e causa di sfondo. In ogni teatro doveva diventare attore e causa di sfondo. In ogni spettacolo doveva figurare con g. altri spettatori, come pupille e quindi protagonisti prestanti, anche se in secondo piano: tutto il teatro si palestrava. Come avviene nei « 4 Robespierre » dove il popolo è spettatore ed attore insieme e determina la risoluzione del conflitto drammatico.

La Rivoluzione francese e per Rolland il simbolo dei contrasti e delle lotte della storia: il suo teatro, il teatro futuro, sarà quindi un luogo di meditazione dove il popolo si troverà sinceramente concorde per le decisioni da prendere nella sua vita. Gli attori, come gli uomini della storia saranno solo le rappresentazioni più chiare e determinate della sua volontà.

Romain Rolland ha avuto una visione poetica (e non utopistica) del teatro che debbiamo tendere ad attuare, delle sue idee che dovranno ruggire.

V. PANDOLFI

## SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

### DOMENICA 6 GENNAIO

16.10 Concerto sinfonico del Teatro Adriano (Gruppo Centro-Sud);  
22 — Musica di Mendelssohn (Gruppo Nord).

### LUNEDÌ 7 GENNAIO

21.15 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (Gruppo Nord);  
22.15 Il gara di casa, in arte di J. Renard (Gruppo Nord).

### MARTEDÌ 8 GENNAIO

21.10 La pianta, in arte di L. Piccardello (Gruppo Centro Sud);  
21.15 Club delle vacanze (Gruppo Nord);  
22.15 Musica pianistica contemporanea (Gruppo Nord).

### MERCOLEDÌ 9 GENNAIO

21.10 Il romanzo bianco, in arte di P. V. Carroll (Gruppo Nord);  
21.30 La vita degli altri, in arte di G. Zara (Nuova Santa Felicità).

### GIODVEDÌ 10 GENNAIO

21.15 Il volto musicale delle nazioni (Gruppo Nord).

### VENERDÌ 11 GENNAIO

21.15 Il volto musicale delle nazioni (Gruppo Nord).

### SABATO 12 GENNAIO

19.15 La musica sperimentale del 500 a. Cristo — Coro di storia della musica (Gruppo Nord).

20.30 Trionfale di un'opera italiana da un teatro (Gruppo Nord).

# RIVISTA

PIRELLONTE MOLTO... (tra cui di Paul Vincent Carroll). - Programmata per il 9 gennaio 1941.

Ora suoi trent'anni o quasi sotto spalle, questo Pirellonete solitario, come, del resto, tutta le operette del celebre musicista soffrono, nulla ha perduto, neppure oggi ancora: dal suo natale ad oggi, di quella freschezza, di quella grazia sana, unita che sono — come dice — la certezza di durezza delle musiche teatrale, musiche tutte testa di dolce e appassionato mischio, di numeri originali e vivaci, incatenati quegli a quello nel più elegante e morbido gioco di modulazioni e di armonie.

Era (a 30 anni) scritto da Praga Lehrer, questo Pirellonete soli... deve indubbiamente occupare una degli angoli più dolci e teneri del suo cuore, se il Maestro ha scelto proprio questo — stanco e quando hanno pubblicato i giornali — per fare con le sue musiche il suo primo esperimento operistico, Praga Lehrer, cui è così perché, come forme non tutti sanno, Praga Lehrer iniziò la sua carriera di compositore come autore di un'opera seria. Quell'esperienza operistica, in tutta l'industria, che gli era stata tanto volta riconosciuta, non Puccini, il quale tutta la volta che aveva occasione d'incontrarsi con Lehrer, di cui era amico vicino e con meno sincero ammiratore, non si stanca di ammonirlo: « Ma quando ti deciderai a scrivere un'opera? Non pensi a quello che possenti fare col tuo talento, non la tua voce vera mischia, con la padronanza che hai della tecnica musicale e di succoso che è assolutamente? » E' vero — finiva col sogno ungherese sorridendo — l'autore di La pietra — che forse tu ne sei? perché — ti permette di creare una piccola offerta alla tua vedova, allegro e a suo degno e fruttuoso esempio che ti han dato la nobiltà e la grazia. E la ricchezza, anche, che, in fondo la fondo, non guarda mai! Poi i due maghi andavano al piacimento, suonando a sfida le loro più recenti creazioni. E fu Lehrer a vincere, tra i primi due, il primo atto della Tarandor, di cui era innamorato assolutamente.

Abbiamo chiamato La madre obbligo. Si può, del resto, parlare di Praga Lehrer senza che l'possano non correre al successo estremale da credere ipocrita quale questo di un'opera per consigliare il mondo? Ma non tutti sanno che quando Le Lehár, ventiquattr'anni, concedeva la prima audizione al pianoforte del lavoro che doveva dargli la gloria, tutti i valenziani, che vi si presentavano — padri eerni della vecchia e ultra competenti nonno, di quel tempo — dichiaravano, mettendo le mani nei capelli, che quella non era musiche e che se l'autore fosse andato in scena avrebbe riportato il fracasso più solenne della storia. Gli impressionisti che minacciano il ragazzo e che gli avevano commesso all'operetta, ironizzano anch'essi. Ma il ragazzo batte duro e l'opera è andata in scena. E fu il successo che tutti cercavano.

Tornando a Pirellonete soli, ecco un bellissimo riassunto della vicenda. Il barone Frank ha una trovata originale per poter fare una dichiarazione d'amore alla bellissima Signora Dolly Dureford, di cui è fortemente innamorato, e che, per consentire alla volontà paterna, dovrà andare sposa a lui, Walther Spender. Si truova da mantenere e pulire la signoria amo lo studio e carceri, si fa guida in una scialba difesa. Quando non solo, fra terra e cielo, il barone comincia a lasciare alla Signora Dolly certe occhiali che non possono non allarmare la fanciulla che, in un certo momento, interroga, minacci e di gettarli in un precipizio per sfuggire alla curiosità degli occhi patente di magistralmente.

Nieborowd quel tempo a volte sentiva Vi mandiamo un bel saluto della nostra signora d'obbligo, mettendola per di nuovo dire esattamente, invitando in tutto gli amici a farla obbligare ad una trasparenza.

Nieborowd quel tempo a volte sentiva Vi mandiamo un bel saluto della nostra signora d'obbligo, mettendola per di nuovo dire esattamente, invitando in tutto gli amici a farla obbligare ad una trasparenza.

R 29 — Hurra aria — in una nota: l'autunno dovrà essere difficile e dare infine l'annuale pace ad un mondo meno acapponato che prima, magari addirittura di guerra.

ALBERTO CAVALLIERE

## RICORDO DI DOUGLAS FAIRBANKS

Non è cosa semplice ritrovare, in Orléans, il realismo che provavano i ragazzi — per Doug A. Pu non solo molto fortemente attratto per il repertorio, anche per i suoi genitori: un artista e architetto, a la nostra ammirazione fu di natura più profonda! Di cinematografo, in quel tempo, non capivano gran che. Il cinema era certo un rito strano, sarebbe perché non sapeva i nostri genitori e conducevano una vita di ridotto e ridotto.

Il barone cominciò a lasciare alla Signora Dolly certe occhiali che non possono non allarmare la fanciulla che, in un certo momento, interroga, minacci e di gettarli in un precipizio per sfuggire alla curiosità degli occhi patente di magistralmente.

Doug un Fairbanks era nato il 23 marzo del 1883, a Denver, nel Colorado, dove il padre, avvocato di New York, si era stabilito probabilmente perché la cittadina e le ricchezze del solituario circostante lo invitavano. A due anni visse — così almeno al tramonto — la prima infanzia silenziosa di Doug: un esilio dalla disperata che gli venne a tagliare profondo nella fronte. Poi, a dieci anni, il zello che è Denver bambini così vivaci come Doug non ce ne erano molti. C'era un solo modo per tenerlo tranquillo e quieto: e suo padre lo usava spesso; ormai la conoscenza

come infallibile Shakespeare. Il quale aveva su Doug un fascino particolare, e trattasse sia dall'Asinio o dall'Enrico IV, non importava. Doug era ancora piccolo, sette anni su per sé, e ben poco capiva di ciò che gli veniva letto e domandato. Quaranta volte era lui stesso che teniva e recita: tra gli spettatori, non poche volte c'erano comunque gli attori di passaggio che venivano invitati al piccolo prodigio.

E fu proprio uno di questi attori, Frederick Ward, specializzato nella commedia di Shakespeare che, qualche anno più tardi, tornava in ungheria a New York, presso il diciassettenne Doug nella sua compagnia. Ma la preparazione teatrale di Doug era davvero assai superficiale, e prima egli dovette convincersi che per diventare un vero attore bisognava studiare e quando lo fece, poi, recitò la parte di Learne al posto di quello di Asinio, fra l'ilarità generale. Shakespeare d'altra parte lo interessava soprattutto per i duelli e per gli affari a sangue: la sua conoscenza del teatro era empirica e monotonica; egli non sapeva valutare ancora né la grandezza, né la grandezza. Proprio allora Fred, di studio o di pratica: entro con grande abbastanza all'Università di Harvard, dove aveva deciso di specializzarsi nella letteratura latina, francese e inglese. Ma ben presto sentì la mancanza dell'infusa opera dello come libero e sfrenato, dei salti e saltelli. Dopo appena cinque mesi di permanenza ad Harvard, neccio fugge, e come ad un uragano, su una nave mercantile. Poco prima il cuore a bordo: ma lo seguiva ottimamente anche di poter saltare e di saltare agli teatrini degli attori nella scena della coperta della nave. Si reca così in Europa, dove rimase vari mesi, facendo un po'

l'equivalente cosa è molto lunga: per il barone immortale, che se affretta a tranquillizzare la giovinetta, rivenendo e la sua voce malinconica e il moto agitatoamente romantico e sentimentale che ha spinto al travestimento per portare fino a Dolly, cui non dispiace a dir vero anche la sua improvvisata. Ma intanto si è fatto tardi: e la disperata non è ormai più possibile. Bisogna pernottare su, rifugio alpino. Come che: due donne con perfetta calma. Frank veglia sul sonno della fanciulla e questa comprende, del castigato del giovane, di trovarsi di fronte a un vero gentiluomo.

Il giorno dopo, il fidanzato, temendo una disgrazia, va in cerca di Dolly. Ma la situazione è mutata e tutto viene da colpa di Dolly. Ma si capisce, appena Frank, che ha fatto esplodere nel regno dello spirito, la più difficile della scena del: qualche che porta al settimo cielo.

## COME UNA VOLTA

Riproduciamo i versi di sostegno che la Radio Italiana ha scelto ai suoi amici assistenti alla manifestazione del 31 dicembre.

Auguri auguri auguri... Oh! cosa suona davanti ad un microfono, classe, potrai pronunciare alla leggera questa parola semplice ed umana! Perché, Signori miei, tra i miei amici che fanno all'anno scorso ora usata,

Anno inizia l'anno, ufficialmente addio all'anno; e si segretano comunicazioni di buon calendario, dattato dal padrone onnipotente, che indicano come Babbo natale tutti gli stivali donati da'.

Era prevista tutta la diagonale, le sagre, le battaglie e i combatti, e le superbe tappe, e i costi e i ricchi, di cui le nostre orchiele erano fatte: ed ogni anno termine era in gloria, nel giro d'una fede obbligatoria.

S'intende, a celebrare quest'anno nuovo, erano solo i gerarchi ed i giornali, con auguri fatti sui ed imperiali, ed un « ramen d'onore nel nostro COVO », Gerusalemme, all'ottavo centenario, ed il « ramen d'onore nel nostro Gerusalemme », di cui non si sa più d'una pietra.

Anche i gerarchi, al di là di San Pietro, naturalmente avevano il ramen, mentre la chiesa di Roma, il giorno dopo, era ancora di ferro, alle discordanze, alle rivendette, alle rapine, al freddo, alle discordie, alle rapine, al freddo principio di morti futuri 23 polci, auguri, auguri, auguri...

R 29 — Hurra aria — in una nota: l'autunno dovrà essere difficile e dare infine l'annuale pace ad un mondo meno acapponato che prima, magari addirittura di guerra.

ALBERTO CAVALLIERE

**STAZIONI DI RADIODIFFUSIONE AD ONDA CORTA**

... i membri Tornato a New York. R-  
eunirsi con la famiglia, la vita comincia  
per Douglas una vita "bo-  
hème" di artisti, da teatro, della quale  
non prende segno cogliere i migliori frutti.  
Fu presto nominato capo del dipartimento  
di una delle società più famose: d' "Wall  
Street", le "Coppel and Doremus". I suoi  
stretti amici spavaldi, giovani, rudi e  
scocci avevano ancora troppo un tem-  
po adatto. Fu in que tempo, insomma nel  
1916 che sposò Beth Bally, la figlia del  
"Re del coton", della quale ebbe, un anno  
dopo, Douglas junior. Ma la vita romanzo,  
tra le plume e il tabaccaio, presto lo  
riconosceva, e chiese Doug tornò agli affari  
busi, ai viaggi, alle avventure. In la-  
ghettiera vendette e caro prezzo un suo  
brevetto rivolto, ma poco dopo era in  
lasciata e dovette farsi premura i soldi, da  
un amico per tornare a New York. Un  
nuovo debutto teatrale, e per un anno re-  
stò insieme a Fischer - in "Mr. Jack".  
Con William A. Brady, altro Impresario  
teatrale, addò d'accordo e insieme lavora-  
ranno per oltre otto anni. Ma a questo  
 punto era una avventura domenicala a Douglas  
e al suo Impresario, e caratteristiche:  
i punti di forza, del nostro attore, eranabbi  
ad avvertire magno rispondente. Le sue  
occhiali, doni atletiche e il suo sorriso  
furono valorizzati dai celebri attori Lewis  
Walter, che lo fece debuttare nella com-  
media "Hawthorne U.S.A." nella quale  
Douglas doveva compiere un bello num-  
erino accreditando visibilmente alla sua.  
Da allora fu, di volta in volta, un die-  
cennio. Tenore perfetto, un Bobbin Head  
attrattante e un romanticista François Bil-  
let, sempre molto amato e applaudito dal  
pubblico. Fatti utili intanto costarono  
Dorothy a terra, cominciò a regnare: infi-  
tta già al suo autore preferito al chia-  
mato Bert Hart. Logica e conseguente,  
a questo punto, la sua entrata nel cinema.  
Criticò lo aveva notato in un teatro  
e gli offrì un contratto di duemila dol-  
li in settimana. Il cinematografo aveva

Douglas Fairbanks non fu soltanto — come è stato spesso affermato da molti — la leggenda qualsiasi di dianco buca di attirazione sportiva, d' simpatia umana. Quasi molto benno ebbero fiducendosi a un lungo record, nel quale ciò beno non aveva che una vagga sfiducia; un record, per i più, degli anni dell'adolescenza e della fanciullezza un scordre tutte l'iso di assoluta osentimentale. Nel gabinetto venne tra i pochi amici che poterono vedere, a pochi giorni fa, in un cinema parigino, « Robo Hood », il film moncherino — la maratona di ferito. E' in altre voci tanto contante occasione — il Gaucho — il Ladro di Bagdad. Fu così che ridemmo e chiamammo i matini nei labirinti di una affascinante isolante. Il cinema Douglas era un pernacaggio completamente definito dalle sue azioni e retta assai colorita paleologica al punto che oggi, nell'entusiasmo benissimo di costruire un segnale su Zorro, teneva di preciso dimessi l'immagine dell'etere, e la possibilità ellittica di nuove avventure obiettava risulta natura. Non erano avvenimenti puri e semplici, no, al contrario, con si-  
gnificativa tutta una dolente umanità evidenziata, che al buio del cinema ritraeva il colore male gommato ammucchiato; e lasciavano ai ragazzi molti non meno abili di quelli contenuti in un romanzo davventura, diciamo fatto poi dire « La storia vera » di Stevenson.

La signorina Zaito era innanzitutto un personaggio di balata, di « Voluptuary », il qualmente con lo stesso si rivedeva sempre come l'eroe dal dorso gato, che saliva su una montagna e vi si poteva a grande divertimento, un braccio nudo attorcigliato a uno stupido come condurlo, quando fu d'arruggnare la sua donna! Usciva corrando con quel passo del corridore qualcosa come un piombato del modo più violento in mezzo a mobbedutri e alle guardie del Cardinale, usciva corrondio da una casa propria sulla soglia la punta del suo piede siromba su qualche cosa. Una sorta di poka, che, colpito con forza rotolava via per le strade Douglas rideva la risata e la prendeva di un gomito, e ancora i due ripetevano Bene! Douglas lo prende i suoi amicizie, i gombole, i gombole, gracie, scavalci que o tre canzoni, fin le braccia della bionda anche herpes che stava anche lei rimanendo ed aspettandolo dalla parte opposta. A faccia nuda pare niente, ma solo aspettando esser l'espressione più forza di un mondo in sé perfettamente coerente, del quale Douglas Falsetta, anche se altri non figuravano via via come regnati, era nel modo più ciruro il creatore unico, unico; perché anche se qualche volta le intuizioni venivano fatte da altri, le Douglas di lui ne provavano sempre. Un mondo in sé quale i cultivi guerrieri negli anni venti, passati da una irruzione scioccamente di Robin e dei suoi uomini, che si calavano dagli alberi; dove non si faceva parola, e tutta era agguato, dove gli eroi non erano vulnerabili e osamente, ma, come adesione le figure popolari, gli poteva anche sussidio di venir bastonati da donne infeliste (le Dose moebellisti) dopo essere sfuggiti agli assassini, e alle baite, più o meno spietate.

L'ultima festa ebbe Douglas; egli non tralì come uomo la leggera eredità del patrimonio: veniva come un borghese avveduto e salivava nello stesso modo che sui pittoreschi costumi suoi. Una volta che fu a Copenhagen e gli fece addirittura un banchetto che l'encantò folta gli gridava qualcosa si fece spiegare; volevano che rimanesse sulle mani: detto fatto: Zona andò su e giù docile e allegro, mostrando una singolare disperata del bakone. Quelle cose lo facevano felice: veceva dire che la gente lo capiva appieno e conosceva dietro lo smacco.

Potrai ora gustare che un simile nome non dovranno mai soffrire la vecchiaia: ma sulla soglia di casa, non avendone alcuna centrale, grida e alla sua intatta forma abituale. L'abito d'avorio ha riacquistato dietro la curva.

Quanto a la nostra politica di governo, noi proponiamo che venga garantita una maggiore partecipazione dei cittadini e dei comuni, con il rispetto delle norme costituzionali, le condizioni di stabilità e la trasparenza.





# MARTEDI

8 Gennaio

## GRUPPO NORD

**BIOLOGIA - BULZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA  
FIRENZE - TRIESTE - VERGOGNA**  
(Dalle 20 alle 21: 00) **MUSICA ANTICOI** Dalle 20 alle 24: **MILANO II  
e MUSICA ANTICOI**

7 — Notiziario.  
7.10 Musica del mattino.

8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 — Notiziario della radio; al 10 repertorio sonografico.  
11.10 Musica classica:  
- Guido Concerto in la maggiore, per violino principale e orchestra diretta, templa, organo ed un quartetto d'archi per: Lecce in lontano; a) Allegro, b) Tarantella, c) Allegro; 3. Lied: I pretuli, poesia unifonica.

12 — ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli:  
1. Albergati Sinfonia romana, 2. Chiaroscuro; Niccolini: 2. Sturm; Sogni d'amore, 3. Nocturni; Perche è Temptation; Marche la mia; 4. Donzelli: No, non mi guardate; 7. Schubert: Dueci haunten; 8. Ecclesi: Non vorrei.

12.20-13 Programma regionale.

13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.

13.12-13.30 Programma regionale.

13.30 **ORCHESTRA** diretta da Giuseppe Majella.

1. Capponi: Sinfonia russa; 2. Torna Dolcini domani; 3. Gabetti: Scherzino su poesia di Francesco Monti; poesia: 4. Andreatta: Cucarola di bugie, 5. Manno: La zolla andrà; 7. Lied: La tua vita mia; 8. Cardillo: Nella spiegazione. Trasmissione organizzata per la riforma.

14-14.20 Programma regionale.

15 — Notiziario, commenti e ragionevolizzazioni.

17.00 **Verde musicale:**

1. Iannac: La monferrata - Musica leggera; 2. Cremonini: Vento soffiava; 3. Giordano: Andrea Chiarini - La matina maria; 4. Borodin: L'orgia forte, danza n. 1 e n. 3.

17.30 **LA VOCE DI LONDRA**

18-19 Programma regionale.

19 — **LA VOCE DELL'AMERICA**

19.15 Galatea del jazz.

19.45 Lo sport agli sporti.

20 — Segnale orario - Principali notizie della sera.

20.10 **Verde musicale.**

20.25 **RADIO CONCORSO MUSICALE** offerto dalla Soc. An. Prodotti Vinci.

20.40 **COMPLESSO VOLKMER BRITBANI**

Trasmissione organizzata per la Rete Comun.

21-21.18 Programma regionale.

21.15 **CLUB DELLA VANITA'**

Trasmissione organizzata per la Rete Belisario.

22.15 **CICLO DI TRASMISSIONI DEDICATE A MUSICA PIANISTICA CONTEMPORANEA**

seguito da ENRICA CAVALLO

Primo concerto

1. Debussy: Suite pour le piano; a) Prélude; b) Musette et Triestina; 2. Ravel: Le Sonatine; c) Allegro moderato; d) Menuet et Trieste; 3. Albeniz: Del Marqués; a) Mi minore.

22.45 **Notiziario e ragionevolizzazioni:**

1. Brion: La Dama; 2. Naso: Il fiume; 3. Ricci: Venerdì pomeriggio; 4. Tamburini: O dal nido ammio ora.

23 — **Ultima notizia.**

23.10 Club settimanale.

24-1 **NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.**

## REGIONE NORD

Nelle ore 8-10,30 e 13-13,15 e 14,00-14 - 17-18  
14-21 e 21,15-21 tutti Gruppi Nord

### Bologna

12.20 Lettura dei programmi.

12.30-13.15 Gliere musicale, programma di musica classica.

13.30-13.50 La voce dei Partiti.

14 — Notiziario regionale.

14.05 Conservatorio.

14.15-14.30 Musica di Claude Debussy: 1. La mer; 2. poema sinfonico; 3. Danza de la morte.

21-21.15 Concerto da violinista P. Gianni: 1. Balli; 2. Adagio; 3. La Faccia di de' Reggiori; 4. Per amore; 5. Balli; 6. Sinfonia; 7. La ruggerita; 8. Sinfonia; 9. Schumann; 10. Adagio; 11. Balli; 12. Schumann.

12.45-13.15 Introduzione a Gliere di Ulfenbach.

18.45-20 La voce dei partiti.

19.00-20 Orchestra sinfonica Scotti.

19.45-20 La voce di Enzo Piro: Unni, unni, La favorita; 3. Splendore più bello; 2. Verde: Ernani; 4. L'elenco, e che credesse; 2. Naso: Dan.

Ascoltate questa sera alle ore 20,30 dalle stazioni del Gruppo Sud la 5<sup>a</sup> trasmissione di:

Accade una volta alla settimana

Concerto organizzato per conto della N. A. FLOR-MAR di MILANO  
Crederà di prodigi di bellezza carica di bontà e simpatia



Organizzazione SIREPA

### Genova

12 — Radio Unica Piemonte, lettura dei programmi regionali.

12.50-13 Radiotele cinematografica.

13.15 La voce dei Partiti.

14 — Radiotele diretta e ragionevolizzazione della stampa leggera.

14.10-14.25 Borsa di Genova, Milano, Firenze.

14.30-15 Radiotele settimana delle Liguri.

15.45 Musica varia.

16.30-19 Musica della montagna del Liguria e delle Alpi.

19.30-1. Canzoni di Genova.

19.40-20 Musica varia (rubrica).

20-21.15 Canzoni di Genova politiche del Ministro Popolare.

### Milano I-II Busto A. I-II

12.20 Lettura dei programmi.

12.30 **MINUTE DELLA CHIACCHERA**

12.55-13.30 Radiotele spettacoli.

13.30-14.30 La voce dei Partiti.

14.10 Radiotele regionale.

14.15-15.15 Radiotele la Storia.

15.45-16.45 Radiotele spettacoli.

16.30-17.30 **CHIACCHERA** del veleno di Mario Bazzani. Al presidente Renato Russo - 1. Mandala: Sogni in cui sogni ad occhi aperti; 2. Allegro; 3. Lamento; 4. Allegro; 5. Allegro; 6. Ballad: Sogni in cui sogni ad occhi aperti; 7. Allegro; 8. Adagio; 9. Allegro; 10. Allegro; 11. Allegro; 12. Allegro; 13. Allegro; 14. Allegro; 15. Allegro; 16. Allegro; 17. Allegro; 18. Allegro; 19. Allegro; 20. Allegro; 21. Allegro; 22. Allegro; 23. Allegro; 24. Allegro; 25. Allegro; 26. Allegro; 27. Allegro; 28. Allegro; 29. Allegro; 30. Allegro.

20-21.15 I problemi del giorno.

### Padova Venezia - Verona

12.20 Lettura dei programmi.

12.30 Orchestra metropolitana diretta dal M° Arturo Dure con la partecipazione dei soprani Maria Ross, Cesare - 1. Gavassi: a) Romanza; 2. Cesare: a) Danza elegante e lirica; 3. Niccolini: a) Danza elegante; 4. Niccolini: a) Danza elegante; 5. Niccolini: a) Danza elegante; 6. Niccolini: a) Danza elegante; 7. Niccolini: a) Danza elegante; 8. Niccolini: a) Danza elegante; 9. Niccolini: a) Danza elegante.

12.45-13.15 Radiotele spettacoli.

13.12 La voce dei Partiti.

14 — Radiotele regionale e Borsa lombarda.

14.20-15.20 Radiotele spettacoli.

15.30-16.30 Radiotele spettacoli.

16.45-17.45 Radiotele spettacoli.

17.50-18.50 Radiotele spettacoli.

18.55-19.55 Radiotele spettacoli.

20-21.15 Radiotele spettacoli.



Giuseppe Majella, dirigente esecutivo che congegnava e bellissimi a Radio Verona

18 — Lettura d'inglese.  
18.20 Musica varia.

18.45 Radiotele spettacoli.

19 — Trasmissione teatrale.

20 — Segnale orario - Notiziario alleven.

20.30-21.30 Radiotele italiana.

21.45-22.45 Radiotele spettacoli.

22.50-23.50 Radiotele americana.

23.55-24.55 Radiotele radio Belisario - Trasmissione Segnale musicale.

### Roma S. Palomba

10.30-11 La radio per le scuole.

11 — I programmi della ginnastica.

11.05 Complessi: esibizioni, formule e festa.

13.30 Concerto radio: Maratona della scuola inglese.

13.45 Radiotele spettacoli.

14.15 Orchestra americana.

14.45 Radiotele radio Belisario - Trasmissione Segnale musicale.

15.15 Concerto: L'aria degli angeli.

15.30 Radiotele Alagna - il vento del vento.

20-21.30 Radiotele.

20.30 Conservazione dei film.

21.20-22.20 Il canto di Francesco Salvi, con Giulietta in tre atti di Fausto Lebedev.

22.30 Musica da ballo.

23.50-24.50 Radiotele radio.

## GRUPPO CENTRO-SUD

### Roma N. MARIO - NAPOLI MARE I - PALERMO - CATANIA

1 — Segnale orario - Radiotele radio.

2.05 Musica del mattino.

2.30 Borsa varia.

7.00 Notiziario radio.

7.05-8.05 Radiotele radio - il più grande della giornata.

10.30 La radio per le scuole.

11.30-12.30 Radiotele alle dodici, primo radiotele e notiziario.

12.30-13.30 La radio di Roma.

12.35-13.35 L'ora della buona notizia - Radiotele radio.

13.35-14.35 Radiotele radio - Radiotele radio.

14.35-15.35 Radiotele radio - Radiotele radio.

15.35-16.35 Radiotele diretta da Nello Segreto.

17.30 La voce di Landa.

18 — Segnale orario - Radiotele radio.

18.10 Musica da ballo.

18.30 Radiotele delle stazioni.

18.40 Musica di notte di preghiera.

19 — Santa Chiara, Montebelluna.

19.15-20.15 Radiotele per tutto, in sol leggendario tra le voci dell'America.

19.30 Concerto di canzoni.

20 — Radiotele radio - Radiotele radio.

20.20 Commento.

20.30-21.30 Ur-Pauli - di Wallace Goddard - R. Lewis di James Joyce.

22-23.30 Radiotele radio.

22.55 Radioprogramma.

23 — Radiotele radio e Radiotele radio.

23.30-24.30 Club settimanale.

24-25.30 Radiotele radio.

25 — Radiotele radio.

25.30-26.30 Club settimanale.

26-27.30 Radiotele radio.

27 — Radiotele radio.

27.30-28.30 Radiotele radio.

28 — Radiotele radio.

28.30-29.30 Radiotele radio.

29 — Radiotele radio.

29.30-30.30 Radiotele radio.

30 — Radiotele radio.

30.30-31.30 Radiotele radio.

31 — Radiotele radio.

31.30-32.30 Radiotele radio.

32 — Radiotele radio.

32.30-33.30 Radiotele radio.

33 — Radiotele radio.

33.30-34.30 Radiotele radio.

34 — Radiotele radio.

34.30-35.30 Radiotele radio.

35 — Radiotele radio.

35.30-36.30 Radiotele radio.

36 — Radiotele radio.

36.30-37.30 Radiotele radio.

37 — Radiotele radio.

37.30-38.30 Radiotele radio.

38 — Radiotele radio.

38.30-39.30 Radiotele radio.

39 — Radiotele radio.

39.30-40.30 Radiotele radio.

40 — Radiotele radio.

40.30-41.30 Radiotele radio.

41 — Radiotele radio.

41.30-42.30 Radiotele radio.

42 — Radiotele radio.

42.30-43.30 Radiotele radio.

43 — Radiotele radio.

43.30-44.30 Radiotele radio.

44 — Radiotele radio.

44.30-45.30 Radiotele radio.

45 — Radiotele radio.

45.30-46.30 Radiotele radio.

46 — Radiotele radio.

46.30-47.30 Radiotele radio.

47 — Radiotele radio.

47.30-48.30 Radiotele radio.

</

# M E R C O L E D I

**9 Gennaio**

## GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA  
TORINO - TREVISO - VERONA  
1 (Dalle 20 alle 01; BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24; MILANO II  
e BUSTO ARSIZIO II)

9 — Notiziario.  
7.10 Musica del mattino.  
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 — Nei magazzini della radio: a) Dal repertorio fonografico;  
b) Musica operistica:  
i. Mozart: Il regalo del serpente, ouverture; ii. Rossini: L'Italiana in Algeri; iii. Cendrillon; iv. Bellini-Sabrina; v. Donizetti e Delibes; vi. Andante d'amore; vii. Puccini: Mignon; viii. Abi, non credrai tu?; ix. Verdi: Don Carlo; x. Elisa giunse mai sotto il portone; x. Mercadé; L'arlesio Primo; x. Duetto delle zitelle.

12 — Fanfara musicale:  
i. Cardoni: Piazzola; ii. Annalda: Ritmo da vendere;  
iii. L'operetta: GM: sempre; iv. Berzatti: 6. Altate-Bilotti;  
v. Chi sei tu?; vi. Serafini: Bimboletto; vii. Billi: Europa è sera; viii. Siciliani-Marchiori: Io sogno un gran mestiere;  
ix. Pagano-Cherubini: A pronta posta per il amore; x. Bidoing: Il ritrino della primavera.

12.20-13 Programma regionale.

13 — Segnale orario - Notiziario interregionale.

13.30 ORCHESTRA ARMONIOSEA

i. Moreno: Arioso dolcissimo; ii. Werner: Non aspetti molti;  
iii. Clerici: Signore!; iv. Grover: Tu quattro, difatti; v. Valdina: Per te ora è sempre; vi. Joe-Venuti: Cavalli che ci trascinano;  
vii. Tamburini: Non mi importa di niente; viii. Lombardi: Due anni di lontananza.

14-14.30 Programma regionale.

17 — Notizie, commenti e corrispondenze.

17.10 La vetrina degli strumenti:

i. Bressan: Notturno bluato e pianoforte; ii. Wagner: Pagina d'album (viola e pianoforte); iii. Fratelli: Cottolengo saluta la piastra (viole d'ottavo); iv. Bocci: Pianoforte in due versioni (flauto, viola e clavicembalo); v. Caselli: Te domani ricorderai (mimoli di flautofonica).

17.30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Programma regionale.

19 — LA VOCE DELL'AMERICA

19.15-19.30 Programma regionale.

19.30 I GRANDI AMORI DELLA STORIA

Trasmissione organizzata per la Ditta Recco.

20 — Segnale orario - Principali notizie della sera.

20.10 Commento.

20.30 CONCERTO PRINCIPE

Plautista: Luciano Ranghieri

21 — I libri di Garavini.

21.10 Finalmente soli!

Operetta in tre atti di Willner e Bodansky  
Musica di FRANZ LEISER

Maestro concertatore e direttore d'orchestra CESARE CALLINO

Regia di Dino Locali

22 — Ultima notizia.

23.10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNAZI E PRIGIONIERI DI GUERRA

## REGIONI NORD

Nette ore 7 - 18.20 • 18.30-18.40 • 18.50-21 • 19 - 20.30-21.30 • 19.45-20.45 tutti Gruppen und

### Bologna

12.20 Lettura dei programmi.

12.30-10 Musica operistica: i. Mac-

beth: Werther; ii. ABN: non mi ri-

denere; iii. Kundera-Kerschhoff: il

profeta (Giacomo Chiaromonte); iv.

v. Adorno: Leopoldo; vi. Pava-

ni; vii. Giordani: Andrea Ol-

mo e il suo bel di di malizio-

so; viii. Maragno: Cecilia Rusticucci;

ix. Leda.

12.15-13.30 La voce dei Partiti,

14 — Notiziario regionale.

14.05 Review della cultura.

14.15-14.30 Orchestra Gino Miller

15.30 Intermedio

18.45-19 Programma dell'Unione So-

no di italiani.

19.15 Comunicazioni.

19.30 Ritmi e canzoni: Ponti; a Pa-

olo e d'Appia; b) Ricci; c) Autunno-

ni; d) Di Lucca; Bruno; e) La G-

grazia; f) Università; g) Fros-

ci-Giuliani; h) Te; i) Salandini (Luis);

ii) C. M. Hebele Willy; k) Vaglio b-

erardelli; l) 1945-20 Programma dei lavoratori.

### Bolzano

12.20 Lettura dei programmi giorno-

bo.

12.30-13 Notiziario - Comunicati - La

voce dei Partiti (in lingua tedesca).

13.15-13.30 Comunicati - Discorsi.

18.30-19.15 Programma in lingua te-

desca: a) Conversazione; b) Con-

certo del teatrino (Jens Nolte, al

padovano Gina Capot); c) Notizi-

rio e comunicati.

19.15-19.30 Comunicati - Messaggi.

20.30-21.30 Comunicati - Messaggi.

### Genova

12.20 Missuale dei programmi.

12.30-13 Musica serata.

13.15 La voce dei Partiti.

13.20-13.30 La novità del teatro.

14 — Notiziario e commenti della stampa

di legge.

14.10-14.25 Danze di Genova, Milano, Torino.

16 — Vida di Rosa Bonheur.

18.30-19 Catalogo dei libri.

18.50-19.30 Stimmone del parto e ri-

chieste dell'ufficio maternità.

19.15-19.30 I romanzetti di Leida.

20.30-21.30 Club notturno.

21.30 Ultima notizia in piazza.

23.00-24 Club notturno.

25.00-26 Club notturno.

27.00-28 Club notturno.

29.00-30 Club notturno.

31.00-32 Club notturno.

00.00-01 Club notturno.

01.00-02 Club notturno.

02.00-03 Club notturno.

03.00-04 Club notturno.

04.00-05 Club notturno.

05.00-06 Club notturno.

06.00-07 Club notturno.

07.00-08 Club notturno.

08.00-09 Club notturno.

09.00-10 Club notturno.

10.00-11 Club notturno.

11.00-12 Club notturno.

12.00-13 Club notturno.

13.00-14 Club notturno.

14.00-15 Club notturno.

15.00-16 Club notturno.

16.00-17 Club notturno.

17.00-18 Club notturno.

18.00-19 Club notturno.

19.00-20 Club notturno.

20.00-21 Club notturno.

21.00-22 Club notturno.

22.00-23 Club notturno.

23.00-24 Club notturno.

24.00-25 Club notturno.

25.00-26 Club notturno.

26.00-27 Club notturno.

27.00-28 Club notturno.

28.00-29 Club notturno.

29.00-30 Club notturno.

30.00-31 Club notturno.

00.00-01 Club notturno.

01.00-02 Club notturno.

02.00-03 Club notturno.

03.00-04 Club notturno.

04.00-05 Club notturno.

05.00-06 Club notturno.

06.00-07 Club notturno.

07.00-08 Club notturno.

08.00-09 Club notturno.

09.00-10 Club notturno.

10.00-11 Club notturno.

11.00-12 Club notturno.

12.00-13 Club notturno.

13.00-14 Club notturno.

14.00-15 Club notturno.

15.00-16 Club notturno.

16.00-17 Club notturno.

17.00-18 Club notturno.

18.00-19 Club notturno.

19.00-20 Club notturno.

20.00-21 Club notturno.

21.00-22 Club notturno.

22.00-23 Club notturno.

23.00-24 Club notturno.

24.00-25 Club notturno.

25.00-26 Club notturno.

26.00-27 Club notturno.

27.00-28 Club notturno.

28.00-29 Club notturno.

29.00-30 Club notturno.

30.00-31 Club notturno.

00.00-01 Club notturno.

01.00-02 Club notturno.

02.00-03 Club notturno.

03.00-04 Club notturno.

04.00-05 Club notturno.

05.00-06 Club notturno.

06.00-07 Club notturno.

07.00-08 Club notturno.

08.00-09 Club notturno.

09.00-10 Club notturno.

10.00-11 Club notturno.

11.00-12 Club notturno.

12.00-13 Club notturno.

13.00-14 Club notturno.

14.00-15 Club notturno.

15.00-16 Club notturno.

16.00-17 Club notturno.

17.00-18 Club notturno.

18.00-19 Club notturno.

19.00-20 Club notturno.

20.00-21 Club notturno.

21.00-22 Club notturno.

22.00-23 Club notturno.

23.00-24 Club notturno.

24.00-25 Club notturno.

25.00-26 Club notturno.

26.00-27 Club notturno.

27.00-28 Club notturno.

28.00-29 Club notturno.

29.00-30 Club notturno.

30.00-31 Club notturno.

00.00-01 Club notturno.

01.00-02 Club notturno.

02.00-03 Club notturno.

03.00-04 Club notturno.

04.00-05 Club notturno.

05.00-06 Club notturno.

06.00-07 Club notturno.

07.00-08 Club notturno.

08.00-09 Club notturno.

09.00-10 Club notturno.

10.00-11 Club notturno.

11.00-12 Club notturno.

12.00-13 Club notturno.

13.00-14 Club notturno.

14.00-15 Club notturno.

15.00-16 Club notturno.

16.00-17 Club notturno.

17.00-18 Club notturno.

18.00-19 Club notturno.

19.00-20 Club notturno.

20.00-21 Club notturno.

21.00-22 Club notturno.

# GIOVEDÌ

10 Gennaio

## GRUPPO NORD

**EDISORA - DOSENTO - BRESCIA - MILANO - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERONA**  
(Dalle 20 alle 21: RINTO AMERICO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II - e RINTO AMERICO II)

- 7 - Notiziario.
- 7,10 Musica del mattino.
- 8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - **Musica sinfonica:**  
a) *Due magazzini della radice*; b) *Dal repertorio fonografico*; c) *Orchestra diretta da Reppe Mojetto*; d) *Bisca. Non sei mai stata così bella*; e) *Diverti: Biscione*; f) *Piazzetti: E' arrivato il braccio lungo*; g) *Cordiglio: Pericolo e mer*; h) *Verreaux: Il tempo delle cose*; i) *Lanza: Capriccio notturno*; j) *Cari: Nutriva*; k) *Mozart: Tannhäuser*; l) *Menotti: Ciclofebre*.

12 - **Musica sinfonica:**  
l) *Boieldieu: Il colpo di Baodao, osteria*; 2) *Pontino: Sardegna, poema sinfonico*; 3) *Pick: Mongagliadì: Valzer musicale, dall'opera "Nosturno romanesco"*.

12,28-13 Programma regionale.

13 - Segnale orario - Notiziario intermedio.

13,02-13,30 Programma regionale.

13,30

ORCHESTRA

diretta da Carlo Zeme

1) *Alberti: Allegro con spirto*; 2) *Porte: In t'ho incontrato a Napoli*; 3) *Bista: Cardinale sempre, e Principe*; 4) *la ventola*; 5) *Paganini: E' arrivato Alastair*; 6) *Ougyoff: Ritmo atomico*; 7) *Riccardi: Bismarck cantava la sua*; 8) *Deza: Strattamento sanguinale*.

Transmissione organizzata per la Ditta Italfor.

14-14,30 Programma regionale.

17 - **Notizie, commenti e corrispondenze.**

17,10 Te domenica:  
1) *Moncini: Canta strano*; 2) *Mojetto: Vana offesa*; 3) *Brighella: Buio al prof*; 4) *Bulli: Appassionamento*; 5) *D'Adda-Nerini: Il mistero e' nero*; 6) *Neri: Amor, amor, amore*.

17,30 LA VOCE DI LONDRA

18-19 Programma regionale.

18 - LA VOCE DELL'AMERICA

18,15 *Lessone di lingue.*

19,45 *Appuntamento musicale.*

20 - Segnale orario - Principali notizie della sera.

20,10 **Commento.**

20,20 *ARIE E BRANI DA OPERE LIRICHE.*

1) *Vivaldi: Riposo, «Dall'alba 'ntre l'ora canzona»; 2) *Famiglia: La chiacchiera, «Canto a me»; 3) *Tromp: Miserere, «Le donne nel giardino»; 4) *Giancarlo Poggi: «Un pentito, Dio d'amore»; 5) *Nespoli: L'ultimo rito, intermezzo*; 6) *Puccini: La bohème, «Douce Mère» usc.; 7) *Veracini: Sogno d'amore, «Quante belle quindici cose»*.*****

Transmissione organizzata per la Ditta Sofitel.

21-21,15 Programma regionale.

21,15 *IL CORSIERO BIANCO*  
Commento in tre atti di Paul Vacher Corot  
(Prima trasmmissione)

**Personaggi e interpreti:**

Il partito Neri (partito); 1) *Malaspina*; 2) *Malaspina*; 3) *Malaspina*; 4) *Malaspina*; 5) *Malaspina*; 6) *Malaspina*; 7) *Malaspina*; 8) *Malaspina*; 9) *Malaspina*; 10) *Malaspina*; 11) *Malaspina*; 12) *Malaspina*; 13) *Malaspina*; 14) *Malaspina*; 15) *Malaspina*; 16) *Malaspina*; 17) *Malaspina*; 18) *Malaspina*; 19) *Malaspina*; 20) *Malaspina*; 21) *Malaspina*; 22) *Malaspina*; 23) *Malaspina*; 24) *Malaspina*; 25) *Malaspina*; 26) *Malaspina*; 27) *Malaspina*; 28) *Malaspina*; 29) *Malaspina*; 30) *Malaspina*; 31) *Malaspina*; 32) *Malaspina*; 33) *Malaspina*; 34) *Malaspina*; 35) *Malaspina*; 36) *Malaspina*; 37) *Malaspina*; 38) *Malaspina*; 39) *Malaspina*; 40) *Malaspina*; 41) *Malaspina*; 42) *Malaspina*; 43) *Malaspina*; 44) *Malaspina*; 45) *Malaspina*; 46) *Malaspina*; 47) *Malaspina*; 48) *Malaspina*; 49) *Malaspina*; 50) *Malaspina*; 51) *Malaspina*; 52) *Malaspina*; 53) *Malaspina*; 54) *Malaspina*; 55) *Malaspina*; 56) *Malaspina*; 57) *Malaspina*; 58) *Malaspina*; 59) *Malaspina*; 60) *Malaspina*; 61) *Malaspina*; 62) *Malaspina*; 63) *Malaspina*; 64) *Malaspina*; 65) *Malaspina*; 66) *Malaspina*; 67) *Malaspina*; 68) *Malaspina*; 69) *Malaspina*; 70) *Malaspina*; 71) *Malaspina*; 72) *Malaspina*; 73) *Malaspina*; 74) *Malaspina*; 75) *Malaspina*; 76) *Malaspina*; 77) *Malaspina*; 78) *Malaspina*; 79) *Malaspina*; 80) *Malaspina*; 81) *Malaspina*; 82) *Malaspina*; 83) *Malaspina*; 84) *Malaspina*; 85) *Malaspina*; 86) *Malaspina*; 87) *Malaspina*; 88) *Malaspina*; 89) *Malaspina*; 90) *Malaspina*; 91) *Malaspina*; 92) *Malaspina*; 93) *Malaspina*; 94) *Malaspina*; 95) *Malaspina*; 96) *Malaspina*; 97) *Malaspina*; 98) *Malaspina*; 99) *Malaspina*; 100) *Malaspina*; 101) *Malaspina*; 102) *Malaspina*; 103) *Malaspina*; 104) *Malaspina*; 105) *Malaspina*; 106) *Malaspina*; 107) *Malaspina*; 108) *Malaspina*; 109) *Malaspina*; 110) *Malaspina*; 111) *Malaspina*; 112) *Malaspina*; 113) *Malaspina*; 114) *Malaspina*; 115) *Malaspina*; 116) *Malaspina*; 117) *Malaspina*; 118) *Malaspina*; 119) *Malaspina*; 120) *Malaspina*; 121) *Malaspina*; 122) *Malaspina*; 123) *Malaspina*; 124) *Malaspina*; 125) *Malaspina*; 126) *Malaspina*; 127) *Malaspina*; 128) *Malaspina*; 129) *Malaspina*; 130) *Malaspina*; 131) *Malaspina*; 132) *Malaspina*; 133) *Malaspina*; 134) *Malaspina*; 135) *Malaspina*; 136) *Malaspina*; 137) *Malaspina*; 138) *Malaspina*; 139) *Malaspina*; 140) *Malaspina*; 141) *Malaspina*; 142) *Malaspina*; 143) *Malaspina*; 144) *Malaspina*; 145) *Malaspina*; 146) *Malaspina*; 147) *Malaspina*; 148) *Malaspina*; 149) *Malaspina*; 150) *Malaspina*; 151) *Malaspina*; 152) *Malaspina*; 153) *Malaspina*; 154) *Malaspina*; 155) *Malaspina*; 156) *Malaspina*; 157) *Malaspina*; 158) *Malaspina*; 159) *Malaspina*; 160) *Malaspina*; 161) *Malaspina*; 162) *Malaspina*; 163) *Malaspina*; 164) *Malaspina*; 165) *Malaspina*; 166) *Malaspina*; 167) *Malaspina*; 168) *Malaspina*; 169) *Malaspina*; 170) *Malaspina*; 171) *Malaspina*; 172) *Malaspina*; 173) *Malaspina*; 174) *Malaspina*; 175) *Malaspina*; 176) *Malaspina*; 177) *Malaspina*; 178) *Malaspina*; 179) *Malaspina*; 180) *Malaspina*; 181) *Malaspina*; 182) *Malaspina*; 183) *Malaspina*; 184) *Malaspina*; 185) *Malaspina*; 186) *Malaspina*; 187) *Malaspina*; 188) *Malaspina*; 189) *Malaspina*; 190) *Malaspina*; 191) *Malaspina*; 192) *Malaspina*; 193) *Malaspina*; 194) *Malaspina*; 195) *Malaspina*; 196) *Malaspina*; 197) *Malaspina*; 198) *Malaspina*; 199) *Malaspina*; 200) *Malaspina*; 201) *Malaspina*; 202) *Malaspina*; 203) *Malaspina*; 204) *Malaspina*; 205) *Malaspina*; 206) *Malaspina*; 207) *Malaspina*; 208) *Malaspina*; 209) *Malaspina*; 210) *Malaspina*; 211) *Malaspina*; 212) *Malaspina*; 213) *Malaspina*; 214) *Malaspina*; 215) *Malaspina*; 216) *Malaspina*; 217) *Malaspina*; 218) *Malaspina*; 219) *Malaspina*; 220) *Malaspina*; 221) *Malaspina*; 222) *Malaspina*; 223) *Malaspina*; 224) *Malaspina*; 225) *Malaspina*; 226) *Malaspina*; 227) *Malaspina*; 228) *Malaspina*; 229) *Malaspina*; 230) *Malaspina*; 231) *Malaspina*; 232) *Malaspina*; 233) *Malaspina*; 234) *Malaspina*; 235) *Malaspina*; 236) *Malaspina*; 237) *Malaspina*; 238) *Malaspina*; 239) *Malaspina*; 240) *Malaspina*; 241) *Malaspina*; 242) *Malaspina*; 243) *Malaspina*; 244) *Malaspina*; 245) *Malaspina*; 246) *Malaspina*; 247) *Malaspina*; 248) *Malaspina*; 249) *Malaspina*; 250) *Malaspina*; 251) *Malaspina*; 252) *Malaspina*; 253) *Malaspina*; 254) *Malaspina*; 255) *Malaspina*; 256) *Malaspina*; 257) *Malaspina*; 258) *Malaspina*; 259) *Malaspina*; 260) *Malaspina*; 261) *Malaspina*; 262) *Malaspina*; 263) *Malaspina*; 264) *Malaspina*; 265) *Malaspina*; 266) *Malaspina*; 267) *Malaspina*; 268) *Malaspina*; 269) *Malaspina*; 270) *Malaspina*; 271) *Malaspina*; 272) *Malaspina*; 273) *Malaspina*; 274) *Malaspina*; 275) *Malaspina*; 276) *Malaspina*; 277) *Malaspina*; 278) *Malaspina*; 279) *Malaspina*; 280) *Malaspina*; 281) *Malaspina*; 282) *Malaspina*; 283) *Malaspina*; 284) *Malaspina*; 285) *Malaspina*; 286) *Malaspina*; 287) *Malaspina*; 288) *Malaspina*; 289) *Malaspina*; 290) *Malaspina*; 291) *Malaspina*; 292) *Malaspina*; 293) *Malaspina*; 294) *Malaspina*; 295) *Malaspina*; 296) *Malaspina*; 297) *Malaspina*; 298) *Malaspina*; 299) *Malaspina*; 300) *Malaspina*; 301) *Malaspina*; 302) *Malaspina*; 303) *Malaspina*; 304) *Malaspina*; 305) *Malaspina*; 306) *Malaspina*; 307) *Malaspina*; 308) *Malaspina*; 309) *Malaspina*; 310) *Malaspina*; 311) *Malaspina*; 312) *Malaspina*; 313) *Malaspina*; 314) *Malaspina*; 315) *Malaspina*; 316) *Malaspina*; 317) *Malaspina*; 318) *Malaspina*; 319) *Malaspina*; 320) *Malaspina*; 321) *Malaspina*; 322) *Malaspina*; 323) *Malaspina*; 324) *Malaspina*; 325) *Malaspina*; 326) *Malaspina*; 327) *Malaspina*; 328) *Malaspina*; 329) *Malaspina*; 330) *Malaspina*; 331) *Malaspina*; 332) *Malaspina*; 333) *Malaspina*; 334) *Malaspina*; 335) *Malaspina*; 336) *Malaspina*; 337) *Malaspina*; 338) *Malaspina*; 339) *Malaspina*; 340) *Malaspina*; 341) *Malaspina*; 342) *Malaspina*; 343) *Malaspina*; 344) *Malaspina*; 345) *Malaspina*; 346) *Malaspina*; 347) *Malaspina*; 348) *Malaspina*; 349) *Malaspina*; 350) *Malaspina*; 351) *Malaspina*; 352) *Malaspina*; 353) *Malaspina*; 354) *Malaspina*; 355) *Malaspina*; 356) *Malaspina*; 357) *Malaspina*; 358) *Malaspina*; 359) *Malaspina*; 360) *Malaspina*; 361) *Malaspina*; 362) *Malaspina*; 363) *Malaspina*; 364) *Malaspina*; 365) *Malaspina*; 366) *Malaspina*; 367) *Malaspina*; 368) *Malaspina*; 369) *Malaspina*; 370) *Malaspina*; 371) *Malaspina*; 372) *Malaspina*; 373) *Malaspina*; 374) *Malaspina*; 375) *Malaspina*; 376) *Malaspina*; 377) *Malaspina*; 378) *Malaspina*; 379) *Malaspina*; 380) *Malaspina*; 381) *Malaspina*; 382) *Malaspina*; 383) *Malaspina*; 384) *Malaspina*; 385) *Malaspina*; 386) *Malaspina*; 387) *Malaspina*; 388) *Malaspina*; 389) *Malaspina*; 390) *Malaspina*; 391) *Malaspina*; 392) *Malaspina*; 393) *Malaspina*; 394) *Malaspina*; 395) *Malaspina*; 396) *Malaspina*; 397) *Malaspina*; 398) *Malaspina*; 399) *Malaspina*; 400) *Malaspina*; 401) *Malaspina*; 402) *Malaspina*; 403) *Malaspina*; 404) *Malaspina*; 405) *Malaspina*; 406) *Malaspina*; 407) *Malaspina*; 408) *Malaspina*; 409) *Malaspina*; 410) *Malaspina*; 411) *Malaspina*; 412) *Malaspina*; 413) *Malaspina*; 414) *Malaspina*; 415) *Malaspina*; 416) *Malaspina*; 417) *Malaspina*; 418) *Malaspina*; 419) *Malaspina*; 420) *Malaspina*; 421) *Malaspina*; 422) *Malaspina*; 423) *Malaspina*; 424) *Malaspina*; 425) *Malaspina*; 426) *Malaspina*; 427) *Malaspina*; 428) *Malaspina*; 429) *Malaspina*; 430) *Malaspina*; 431) *Malaspina*; 432) *Malaspina*; 433) *Malaspina*; 434) *Malaspina*; 435) *Malaspina*; 436) *Malaspina*; 437) *Malaspina*; 438) *Malaspina*; 439) *Malaspina*; 440) *Malaspina*; 441) *Malaspina*; 442) *Malaspina*; 443) *Malaspina*; 444) *Malaspina*; 445) *Malaspina*; 446) *Malaspina*; 447) *Malaspina*; 448) *Malaspina*; 449) *Malaspina*; 450) *Malaspina*; 451) *Malaspina*; 452) *Malaspina*; 453) *Malaspina*; 454) *Malaspina*; 455) *Malaspina*; 456) *Malaspina*; 457) *Malaspina*; 458) *Malaspina*; 459) *Malaspina*; 460) *Malaspina*; 461) *Malaspina*; 462) *Malaspina*; 463) *Malaspina*; 464) *Malaspina*; 465) *Malaspina*; 466) *Malaspina*; 467) *Malaspina*; 468) *Malaspina*; 469) *Malaspina*; 470) *Malaspina*; 471) *Malaspina*; 472) *Malaspina*; 473) *Malaspina*; 474) *Malaspina*; 475) *Malaspina*; 476) *Malaspina*; 477) *Malaspina*; 478) *Malaspina*; 479) *Malaspina*; 480) *Malaspina*; 481) *Malaspina*; 482) *Malaspina*; 483) *Malaspina*; 484) *Malaspina*; 485) *Malaspina*; 486) *Malaspina*; 487) *Malaspina*; 488) *Malaspina*; 489) *Malaspina*; 490) *Malaspina*; 491) *Malaspina*; 492) *Malaspina*; 493) *Malaspina*; 494) *Malaspina*; 495) *Malaspina*; 496) *Malaspina*; 497) *Malaspina*; 498) *Malaspina*; 499) *Malaspina*; 500) *Malaspina*; 501) *Malaspina*; 502) *Malaspina*; 503) *Malaspina*; 504) *Malaspina*; 505) *Malaspina*; 506) *Malaspina*; 507) *Malaspina*; 508) *Malaspina*; 509) *Malaspina*; 510) *Malaspina*; 511) *Malaspina*; 512) *Malaspina*; 513) *Malaspina*; 514) *Malaspina*; 515) *Malaspina*; 516) *Malaspina*; 517) *Malaspina*; 518) *Malaspina*; 519) *Malaspina*; 520) *Malaspina*; 521) *Malaspina*; 522) *Malaspina*; 523) *Malaspina*; 524) *Malaspina*; 525) *Malaspina*; 526) *Malaspina*; 527) *Malaspina*; 528) *Malaspina*; 529) *Malaspina*; 530) *Malaspina*; 531) *Malaspina*; 532) *Malaspina*; 533) *Malaspina*; 534) *Malaspina*; 535) *Malaspina*; 536) *Malaspina*; 537) *Malaspina*; 538) *Malaspina*; 539) *Malaspina*; 540) *Malaspina*; 541) *Malaspina*; 542) *Malaspina*; 543) *Malaspina*; 544) *Malaspina*; 545) *Malaspina*; 546) *Malaspina*; 547) *Malaspina*; 548) *Malaspina*; 549) *Malaspina*; 550) *Malaspina*; 551) *Malaspina*; 552) *Malaspina*; 553) *Malaspina*; 554) *Malaspina*; 555) *Malaspina*; 556) *Malaspina*; 557) *Malaspina*; 558) *Malaspina*; 559) *Malaspina*; 560) *Malaspina*; 561) *Malaspina*; 562) *Malaspina*; 563) *Malaspina*; 564) *Malaspina*; 565) *Malaspina*; 566) *Malaspina*; 567) *Malaspina*; 568) *Malaspina*; 569) *Malaspina*; 570) *Malaspina*; 571) *Malaspina*; 572) *Malaspina*; 573) *Malaspina*; 574) *Malaspina*; 575) *Malaspina*; 576) *Malaspina*; 577) *Malaspina*; 578) *Malaspina*; 579) *Malaspina*; 580) *Malaspina*; 581) *Malaspina*; 582) *Malaspina*; 583) *Malaspina*; 584) *Malaspina*; 585) *Malaspina*; 586) *Malaspina*; 587) *Malaspina*; 588) *Malaspina*; 589) *Malaspina*; 590) *Malaspina*; 591) *Malaspina*; 59

# VENERDI

## GRUPPO NORD

MILANO - BRESCIA - GENOVA - MILANO II - PADOVA  
TORINO - VENEZIA - UDINE  
(Dalle 10 alle 11,30) BRESCIA 1 - Dalle 20 alle 21,30) MILANO II  
- BRESCIA 1

1 - Notiziario.

7,10 Musica del mattino.

8,30 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Notiziario della radio - Dal repertorio fonografico:  
di Orchestra diretta da Beppe Mojetto:  
I Banchi-Bastelli, che non mi perdo; 2. Stazione-Zam-  
pieri, il sommo lirismo; 3. La porta chiusa;  
Camerata Nata rientra dal Principe; 4. Di Cunego-Galdiero;  
Mareca su qualche parola; 5. Massimiliano Puccini; Plotone dei  
predi; 6. Aerea-Valeggio; Nella pelle d'or; 7. De Ma-  
rino-Davoli; Lettere a Cesare; 8. Ravagli-Riccioli;  
Bouquidouma domenica primaverile.

12 - Musica operistica:

1. Ungheria. Linda di Chamounix; O luce di quell'aura; 2.  
Musical. Torinese; Non piangerò; 3. Giordano;  
Andrea Chénier; Come un bel di maggio; 4. Rossini;  
Il barbiere di Siviglia; Una voce poco fa; 5. Donizetti;  
Lucia di Lammermoor; Tomba degli avi miei; 6. Verdi;  
Aida, messa ad aria di Cida; 7. Verdi; Otello; O credo;

12,28-13 Programma regionale.

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Programma regionale.

13,30 HIT PARADE  
(Edizione fonografica).

14-14,30 Programma regionale.

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Valzer celebri

1. Susanna R. bei Danzoni Blu; 2. Lanza; La vedova alle-  
gra; 3. Drago; I musicisti di Artechino; 4. Lanza; Oro e  
argento. 5. Ricciari; Vivo, dorme e canta

17,30 LA VOCE DI LONDRA

18-19 Programma regionale.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA

19,15 Nuovo numero della stampa americana.

19,30-20 Programma regionale.

20 - Segnale orario - Principali notizie della sera.

20,10 Commento

20,30 ORCHESTRA DIRTTA DA CARLO ZEMB

1. Dominguez-Premoli; 2. Bodi-Mas; Ti chiamo Mem-  
madi; 3. Polotto; C'è una ragazza; 4. De Biasi; Il nostro  
destino; 5. Anderson-Premoli; 6. Di Lazzaro; La na-  
zione dell'ingegno; 7. Signe la mia vo; 8. Cole Porter;  
Ballando la sognina

Trasmisone organizzata per la Soc. Ad. Flur-Mar.

21-21,15 Programma regionale.

21,15 Il volto musicale delle nazioni

Ciclo di concerti sinfonici organizzati dalla Radio Ita-  
liana per conto della Casa Freud Bellini & C. di Torino.  
Concerto dedicato a musica italiana diretto da

MARIO ROSSI

1. Vivaldi; Concerto alla turca; 2. Allegro; 3. Largo; 4.  
Allegro vivace (transcrizioni Cimarosa); 5. Salviucci; Sinfonia  
italiana; 6. Petrucci; Concerto per orchestra; 7. Allegro  
di Adagio; 8. Tempio di marcia; 9. Paganini; Cinque "Co-  
paci" in forme di suite; studi sinfonici per orchestra in  
esecuzione da Mario Rossi

22,30 intersei CAINET DI BALIO.

23 - Ultima notte.

Club notturno

24 - I NOTIZIE DI EX-INTERNAZI E PRIGIONIERI DI  
GUERRA

## REGIONE DEL MARE

Nelle ore 7 - 12,30 e 13,30 - 18,30 - 11 - 21 - 22  
10 - 10,30 e 20,30 - 21 - 21,30 - 21 tutti Gruppo Nord

### Bologna

12,20 Lettura del programma

12,30-13 Nel mondo dell'opera: 1. Verdi; La battaglia di Fornace; 2. Meyerbeer; Ar-  
gomenti; 3. Meyerbeer; La morte del falegname; 4. Gio-  
acchino Rossini; Obbligato; 5. Verdi; La traviata;  
6. La scala sua; Terzetto degli os-  
buchi; 7. Verdi; La scena di

preghiera.

13-13,30 Li voce del Partito

14 - Notiziario regionale

14,05 Conversazione

14,15-14,30 Concerto: 1. Tosti; o Ma-  
rechiaro; 2. Mari Milner Davis;  
3. Vittorio Gassman; 4. Savoia Aga-  
ni; Giuliano Perle; 5. G. C. Casella;  
6. T. Lanza; 7. Notte di nozze;

15 - Saluto di tutta l'Europa; testo  
e regia di Luciano Chisi.

Ascoltate questa sera alle ore 20,30 dalla stazione del  
Gruppo Nord la 6^ trasmissione di:

Accade una volta alla settimana

Concerto organizzato per conto della  
N. A. FLOR-MAR di MILANO  
Grazie al prezioso aiuto di bellissimi artisti i testi sono stati



Organizzazione RFI

II Gennaio

### Genova

12,28 Risposta del programma

12,30-13 Musica solista

13,12 La voce del Partito

14 - Notiziario regionale e cronaca del  
la stampa leggera.

14,30-14,25 Musica di Genova, Milano,  
Torino

18,30 Musica varia

18,35 Musica letteraria

18,50-19 Notiziario del porto e a-  
vance dell'Ufficio meteorologico.

19,30 I notiziari di Genova

19,45-20 Musica solista

21-21,15 Musica varia

### Milano I-II Busto A. I-II

12,28 Lettura del programma

12,30 RADIO TRICOLORI

12,55-13 Musica solista

13,12-13,30 La voce del Partito

14 - Notiziario regionale

14,10 Musica della stampa italiana

14,15 Letture letterarie

14,20-14,30 e il contemporaneo, re-  
bete e pubblicista culturale.

15 - IL TEATRO DEI RAGAZZI

18,30 Piccola canzoncina diretta da

Antonietta Lucentini 1. Bacchetti;

2. Balletto di Villanelle; 3. D'A-

ragona; Ah, che la doglia; 4.

Fraterno; 5. O il bene deve a;

6. Maronius; 7. Usciti dalle a;

8. Verdi; a Corso alla morte; 9.

Paradiso; e Midas; rispettando a;

10. Quaranta; e La domenica; 11.

L'espresso; e Maronius capriccio

10, 12. I Grandi; e La scia e la

lacrime; 13. La famiglia; 14. La

scuola; 15. La famiglia; 16. La

scuola; 17. La scuola dell'Università e

di Padova.

21-21,15 I problemi del giorno

### Padova

#### Venezia-Verona

12,28 Lettura del programma

12,30 Musica solista

12,55-13 Rubrica sportiva

13,12 La voce del Partito

14 - Notiziario regionale e Intervi-

bili

14,20 Quelche disco 1. Falstaff;

Valer del non, dalla notte e la

maternità; 2. Frontini, e Se-

reto araba.

15 - Musica letteraria

16,30 Ciclo di brani moderni esegui-

ti da soprano Maria Budri-

ni; 1. L'indiano; 2. L'ascesa di

fantasi; 3. Giacintino; 4. Vi-

te è lo stoppino; 5. e il mistero;

6. Nella notte; 7. Nella notte; 8. Mu-

sica; 9. Nella notte.

19,30 La radio per le vacanze.

21 - Date undici alla domenica.

22 - e Sulla via del cinema.

22,30 Radio Capri.

22,55 L'anno della brezza a Roma.

23 - Segnale orario - Giornale radio.

23,15 Radiotelevisori italiani.

24 - Giornale radio - Dalle voci del

giorno.

24,30 Musica da ballo.

25 - Musica solista

25,15 Musica solista

25,30 Musica solista

25,45 Musica solista

25,55 Musica solista

26 - Musica solista

26,15 Musica solista

26,30 Musica solista

26,45 Musica solista

26,55 Musica solista

27 - Musica solista

27,15 Musica solista

27,30 Musica solista

27,45 Musica solista

27,55 Musica solista

28 - Musica solista

28,15 Musica solista

28,30 Musica solista

28,45 Musica solista

28,55 Musica solista

29 - Musica solista

29,15 Musica solista

29,30 Musica solista

29,45 Musica solista

29,55 Musica solista

30 - Musica solista

30,15 Musica solista

30,30 Musica solista

30,45 Musica solista

30,55 Musica solista

31 - Musica solista

31,15 Musica solista

31,30 Musica solista

31,45 Musica solista

31,55 Musica solista

32 - Musica solista

32,15 Musica solista

32,30 Musica solista

32,45 Musica solista

32,55 Musica solista

33 - Musica solista

33,15 Musica solista

33,30 Musica solista

33,45 Musica solista

33,55 Musica solista

34 - Musica solista

34,15 Musica solista

34,30 Musica solista

34,45 Musica solista

34,55 Musica solista

34,55 Musica solista

35 - Musica solista

35,15 Musica solista

35,30 Musica solista

35,45 Musica solista

35,55 Musica solista

36 - Musica solista

36,15 Musica solista

36,30 Musica solista

36,45 Musica solista

36,55 Musica solista

37 - Musica solista

37,15 Musica solista

37,30 Musica solista

37,45 Musica solista

37,55 Musica solista

38 - Musica solista

38,15 Musica solista

38,30 Musica solista

38,45 Musica solista

38,55 Musica solista

39 - Musica solista

39,15 Musica solista

39,30 Musica solista

39,45 Musica solista

39,55 Musica solista

40 - Musica solista

40,15 Musica solista

40,30 Musica solista

40,45 Musica solista

40,55 Musica solista

41 - Musica solista

41,15 Musica solista

41,30 Musica solista

41,45 Musica solista

41,55 Musica solista

42 - Musica solista

42,15 Musica solista

42,30 Musica solista

42,45 Musica

# S A B A T O

**12 Gennaio**

## GRUPPO NORD

Bologna - Iniziativa - Granda - Milano I - Padova  
Torino - Venezia - Verona  
(Dalle 20 alle 21) **MUSICA ARIZIO I** Dalle 20 alle 24: **MILANO II**  
e **MUSICA ARIZIO II**

7 — Notiziario.  
7-10 Musica del mattino.  
8-10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 — Nel magazzino della radio: a) Del repertorio fonografico;  
b) Selezione di opere; 1. Kanner: Il castello di Dracula; 2. Lehár: Eva; 3. Puccini: Madama Butterfly; 4. Ranzani: « Pastore » delle opere.

12 — ORCHESTRA diretta da Carlo Zeme:  
1. Kern: « Hollerba »; 2. Pajetti: Bianca loda; 3. Puccini: « La cantante malata »; 4. Manzoni: Chi non lo sa? Odiarsi; Dddy; 5. Di Lazzari: Primavera adriatica; 6. Ross-David: Archi in corso.

12.28-03 Programma regionale.  
13 — Segnale orario - Notiziario regionale.  
13.12-13.30 Programma regionale.  
13.30 LA TROMBOLA DELLE CANZONI  
14-14.30 Programma regionale.

15 — Notizie, commenti e corrispondenze.  
17-18 Musica da film:

1. Ungheria-Rivoli: L'ultima avversità; 2. Cagliari-Martellini: Voci di montagna; 3. Gorianni-Warren: Chiamatevi chiamato; 4. D'Amri-Goldberg: Ma l'autore no; 5. Pagano-Chevalier: Due ruote in un parco; 6. Lanza-Lamant: Siamo mu-  
ratori.

17.30 LA VOCE DI TORONTO  
18-19 Programma regionale  
19 LA VOCE DELL'AMERICA

00.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL 500 A MOZART  
Curo di storia della musica tenuto da Alberto Montelli  
2<sup>a</sup> lezione: « La musica strumentale a Venezia nel Cinquecento ».

1. Jacopo Da Pogliano (1471-1546); Arcangelo, per organo;  
2. Giulio Strozzi (1581-1584); Ricercare, per organo; 3. Mar-  
cantonio Cavazzoni (1496-1570); O Siamo morti, per organo;  
4. Cetralino Cavazzoni (1521); Ave maria Gloria, per or-  
ganino; 5. Girolamo Merello (1518-1581); Toccata del Pomo per organo; 6. Andrea Gabrieli (1516-1586); ai Componimenti dei quattro voci per voci; 7. Giovanni Gabrieli (1567-1612); ai Pupa del P. Lioni, per organo; 8. Giovanni da Palestrina e sei cordi, per cimbalo, tiorin-  
ni e violini.

20 — Notiziario orario - Principali notizie della sera.

20.15 Commenti.

20.15 PARATA DEI GRANDI SUCCESSI  
Trasmisone organizzata per la Ditta Soffientini.

20.30 Trasmisone di un'opera lirica  
Trasmisone organizzata per la Ditta F. di Al-

23 — Ultime notizie.  
23.10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI RX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA

## REGIONALI NORD

Dalle ore 9 - 12.30 @ 12 - 13.15 @ 13.30 - 14 @ 17.30  
18 - 21 tutti Gruppo Nord

### Bologna

12.28 Lettura del programma.  
12.30-13. Costo musicale, programma di musica religiosa.  
13.12-13.30 La voce del Partito.  
14 — Notiziario regionale.  
14.05 Rassegna della stampa estera.  
14.15-14.30 La radio sconsigliata, quarto e quinto tempo (andante e ritardo).

15 — Orchestra Feltrina: 1. Toscane-  
schi: « L'infarto »; 2. Serassi: « Leggenda del buon viennoio »; 3. Proietti:  
« Ay Ay Ay »; 4. Pietelli: « La donna perduta »; 5. Carillo: « Catena-Catena »; 6. Franchi: « Rose Marin »;  
7. Testi: « Non l'anno più »; 8. Mar-  
chetti: « Veneziana ».

24.45-19 Programma della domenica:  
a) Domenica fiorentina.  
Nel primo intervallo dell'opera:  
- Calandrucci, « Rinaldo » (duetto).

### Bolzano

12.28 Lettura del programma giorno  
della Ditta.  
12.30-13 Rassegna - Comunicati (in linea telefonico) - Dardi.

**SEMENTI TIRONE**  
Via A. Botta 1 - TORINO - Tel. 45.845  
Catalogo a richiesta

## Milano I-II Busto A. I-II

12.28 Lettura del programma.  
12.30 TRASMISSIONI, U.D.I.  
12.35-13.15 Radiotele spettacolo.  
13.12-12.30 La voce del Partito.  
14 — Notiziario regionale.  
14.10 Notiziario della stampa internazionale.  
14.15 Lettura buona.  
14.20-14.30 Musica varia.  
15 — Illustrazione periodica.  
15.40-19 Orchester diretta da Rocco  
Mentella.

## Padova Venezia - Verona

12.28 Lettura del programma.  
12.30 Complesso di Ramechka diretta dal M° L. Grancio - I Dele: a Puccini, ritorno; 2. Chiaromonte; a Puccini: 3. Lehár: « La vedova allegra »; Istomina; 4. Moratti: « Spicciola perduta »; 5. Fritsch: « Rota »; 6. Granada: « Parole terrene »; 7. Panepinto: « Cateni ».  
12.50-13 Radiotele spettacolo.  
13.12 La voce del Partito.  
14 — Notiziario regionale e Buona  
notte.

14.20 Cronaca del cinema di Primo  
e secondo.

15 — Bravi cantanti: 1. Soprani:  
da e a La spuma condotta; 2. Pro-  
badelli dalla « Sinfonia clavicembale  
magica »; 3. Publ. Margherita;  
4. Wagner: « Russa finta »; 5. Wah-  
nsch: « La rivolta delle Wahnsch ».

18.10 L'ombra del sette, cam-  
mina in un atto di Gao Xiong, inter-  
pretata dalla compagnia Cavalli.

18.20-19 L'ombra del sette, cam-  
mina in un atto di Gao Xiong, inter-  
pretata dalla compagnia Cavalli.  
19 — Illustrazione periodica.  
19.40-19 Orchester diretta da Rocco  
Mentella.

## Torino

12.28 Lettura del programma.  
12.30 Strade dei Giovanissimi prima  
notturno, op. 20.  
12.50-11 Rassegna spettacoli.  
13.12-13.30 La voce del Partito.  
14 — Notiziario regionale.  
14.10 Illustrazione.  
14.20 Lettura buona.  
14.25-14.30 Musica romanesca.  
15 — Illustrazione periodica.  
15.40-19 Orchester diretta da Rocco  
Mentella.

## GRUPPO CENTRO-SUD

### Nova - Bari - Napoli - Palermo - Catania

7 — Segnale orario - Giornale radio.  
7.05 Musica del mattino.

7.30 Buscapò.  
7.40 Notiziario radio.

7.45-8.10 La voce del ritorno.  
8 — Segnale orario - Giornale radio.

8.10-8.20 Radiodramma facile - I più  
gratificanti nella risposta.

10.10 La radio per le donne.

11 — Dalle undici alle dodici.

12 — O Sallì via del ritorno.

12.30 Radio: Nogi.

12.55 Lettura della lettera di Roma.

13 — Segnale orario - Giornale radio.

13.30 Radiodramma facile Bari diretta dal  
M° Carlo Vida.

13.30 Concerto americano.

14 — Giornale radio - Belotti ma-  
steuriano.

14.45 Conversazione e rara dell'U.N.L.

15 — Notiziario sportivo.

17.30-18.10 Ai nostri ordini.

18 — Segnale orario - Giornale radio.

18.10 Musica spettacolo.

18.30 « C'era una volta... ».

19 — Coloriottolo.

19.15 Lettura di lingua inglese.

19.30 L'Italia risponde.

19.55 Extrabagno radio Bari.

20 — Giornale radio - Romagna di  
politica internazionale di Luigi  
Salvatico.

20.25 Verrine di Bari.

20.30 Attualità.

20.40 Il Milone del Golfo.

21 — Appuntamento alle 8.

21.20 Commedia in tre atti.

21.55 Notiziario.

22 — Ritratti.

23 — Segnale orario - Giornale radio.

23.10 Musica da ballo.

23.30-23.35 Bambini.



Cinque giovani si sono riuniti per leggere il giornale.

## Trieste

7 — Musica del boulevard.

7.10 Lettura del programma in do-  
voro.

7.15 Notiziario italiano.

7.30 Notiziario italiano.

7.55-8.30 Musica varia del mattino.

8.30 Settimana di apertura.

9 — Orchester diretta da Carlo Zeme.

9.30 Transmisione teatrale.

10 — Segnale orario - Notiziario ita-  
liano.

11.15 Notiziario sportivo.

11.30 Musica apertura.

12 — Illustrazione italiana.

14.15-14.30 Rientro notiziario e dieci.

17 — Collegamento con la stazione radio  
del M° AA. R. Antonacci.

18 — Gruppo strumentale da camera diretto da Mario Salerno.

18.30 L'ora del teatrino.

19 — Trasmisone teatrale.

20 — Segnale orario - Notiziario ita-  
liano.

20.15 Notiziario italiano.

20.30 Rassegna stampa periodica.

20.45 Transmisione di un'opera lirica.

21 — Segnale orario - Ultimo notizi-  
ario italiano.

23.30 Ultima notizia in sloveno.

23.20-24 Club notturno.

## Roma S. Palomba

10.30 e La radio per le donne.

11 — I programmi della giornata.

11.05 Orchester 17 milioni.

11.30 Giornale radio - Rassegna della  
stampa italiana.

13.45 e il vento amico presenta un  
programma di musica apertura  
composto secondo i desideri que-  
gli studi dedicati al servizio O-  
pinioni della RAI.

14.05 Giornale americano.

14.05-15 Giornale radio - Bollettino  
metereologico - Segnale orario.

15 — Lettura di Buona notte.

19.15 Musica di canzoni.

19.40 Giardino di canzoni e canzoni.

20.30 La voce di Londra.

21 — Giornale radio.

21.10 Conversazione del P.C.I.

21.20 Orchestra americana.

21.50 Illustrazione.

22 — Canzoni per tutti - guidate  
direttamente da Nello Signori.

22.30 Musica leggera di stazione.

23.30 Musica da ballo.

23.50-24 Giornale radio.

## Il RITORNO DI TOSCANINI

Nuova pubblicazione illustrata.

Chiedetela alle librerie, edicole  
e inviate a L. 25 alla

EZIONI PIEMONTE

Via Cesare Medea 36, MILANO

Concessione di diritti  
in tutto l'Italia

## S. I. P. R. A.

SAIPIA Radiotele Pubblicità Torino

COMITATO ORGANIZZAZIONE  
PUBBLICITÀ IN SERVIZI DELLA  
PRODUZIONE E DEL COMMERCIO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA  
DELLA PUBBLICITÀ RADIO  
PUBBLICITÀ SU OBETTI-  
BIANI E SETTIMANALI

L'OPINIONE - GAZZETTA D'ITALIA  
NUOVI STANTI - IL COMMERCIO  
BANCARISSIMO - ILLUSTRAZIONE  
PIEMONTE - TELEGRAMMA - GAZZETTE  
DEI PICCOLI - ABRIANNA

EDIZIONI CENTRALE E OFFICI  
TORINO - VIA ARSENALE, 33  
TELEFONO: 010.521 - 01.372 - 03-000

OFFICIO DI BOLLO: VIA STAGNO, 10  
TELEFONO 278.228

NUOVA DI BOLLO: Corso Vitt.  
Emman. 270 - Radiotele Radiotele  
TELEFONO 278.228

CONCESSIONARIA DI DIRITTI  
IN TUTTO L'ITALIA

# LA SCONFITTA DELLA MINA MAGNETICA

Tutti comprendono l'interesse suscitato dall'azione della guerra delle mine magnetiche. Ai non iniziati pare che la mina appunto sia bellicosa prendesse completamente alla sprovvista i tecnici britannici. Invece, se sorprese ed fu, essa ne riguardò soltanto particolarità di impiego e non il principio di funzionamento, già da tempo oggetto di studio da parte dell'Amministrazione inglese. E infatti autoraccolto affermò, come raccolse dalla rivista « London Calling », che già alla fine della guerra 1914-1918 i tecnici inglesi intralciavano lo studio dei sistemi magnetici allo scopo di impedire l'esplosione delle mine. Dal 1919 al 1922 vennero compiuti esperimenti per determinare le proprietà magnetiche delle navi alle diverse latitudini.

Il funzionamento della mina magnetica si basa sul seguente principio: la massa metallica di una nave è soggetta, sotto l'influsso del campo magnetico terrestre, a magnetizzarsi per induzione. Essa agisce quindi come una calamita. Si trae-

verticale, il meccanismo di comando correbbe attivato in seguito a questa reazione, indipendentemente dalla presenza o meno di nave nella vicinanza.

Gli studi dell'Ammiragliato inglese erano all'inizio della guerra orientati verso le mine pallleggianti, mentre non era sufficientemente considerato il pericolo delle mine magnetiche di profondità. Cuntra le mine magnetiche pallleggianti, operanti a piccola distanza, sembrava che non si potesse resistere ad ottenerne una demagnetizzazione sufficiente a quindi il sistema migliore di protezione pareva essere quello di « demagnetizzare » le navi, in modo da causare l'esplosione delle mine ad una distanza assai superiore a quella prevista dal nemico e quindi trasferire. Seguendo questo concetto, nei primi mesi del 1918 si erano equipaggiati alcuni piroscafi con speciali strumenti magnetici. Ma questo sistema non poteva essere efficace contro le mine magnetiche di profondità.



Questo è uno dei primi tipi di mina magnetica. La fotografia ne mostra la parte superiore smembrata; al centro è disposto l'apparecchio che avverte le variazioni del campo magnetico prodotte dal passaggio di una nave. È visibile il comando a leva per la regolazione manuale della sensibilità. (L. C. Ph.)

ta di profondità le mine di un apparato elettronicamente sensibili, capace di accettare le variazioni del campo magnetico quando la nave passa nelle vicinanze della mina, cerca attorno un relè che apre, secondo i casi, provocare senza tra l'esplosione o farla venire a galla la mina se questa è di profondità o eventualmente mettere in moto un motore che, comandato da un sistema per ora incognito, urina la mina alla nave, ecc.

Sia il magnetismo terrestre che quello indotto sulla nave si può ricomporre nelle due componenti, orizzontale e verticale. La prima è diretta secondo la componente i poli magnetici; la seconda varia a seconda delle latitudini, ma è costante in una determinata località, qualunque sia la direzione assunta dalla nave rispetto alla direzione nord-sud. Il funzionamento delle mine può essere basato sulla componente verticale. Infatti esse, una volta sfiorate in mare, sono soggette a rotolare su se stesse intorno ad un asse verticale, se fossero vere sentinelle alle variazioni del campo magnetico.

Ottobre 1920: hanno inizio gli sbandamenti provocati dalle mine magnetiche. Ma ben presto l'abilità, lo spirito di analisi e l'eroismo dei tecnici inglese consentono a scongiurare il gravissimo pericolo. Il 28 novembre fu ricuperata intatta una mina magnetica di profondità lanciata da sommergibili tedeschi in acque basse. Si può così conoscere con esattezza il funzionamento dell'arma nemica e il campo che occorreva seguire la cui ampiezza a quella sera ad allora precedente avevano cioè « demagnetizzato » le navi. Appare subito chiaro che ciò poteva essere ottenuto per mezzo di conduttori percorsi da corrente. Si notò infatti che una spira percorsa da corrente elettrica produce un campo magnetico che, all'interno, è parallelo all'asse della spira stessa. La direzione del campo magnetico dipende dalla direzione della corrente elettrica. Le navi vennero equipaggiate con conduttori orizzontali, disposti esternamente ed anche internamente allo scafo, nei quali si poteva far circolare una corrente opportunamente regolata, a seconda



La foto indica il caso in cui la corrente che, opportunamente regolata a seconda della latitudine in cui si trova la nave, neutralizza il magnetismo indotto dal campo magnetico terrestre. (L. C. Ph.)

della latitudine alla quale la nave si trovava, in modo da neutralizzare il magnetismo verticale indotto.

Questo sistema, gradualmente applicato e perfezionato, viene completamente successo. Alla fine del maggio 1920 2000 piroscafi mercantili erano pronti all'impianto di demagnetizzazione, alla fine dello stesso anno ben 6000 piroscafi e 1700 navi da guerra.

Si provò anche a magnetizzare le navi, senza confronto a quella del magnetismo verticale indotto con l'impiego di ferri corrotti fatti circolare una volata tanta in conduttori approntati per l'occasione. Questo sistema era più economico perché non richiedeva installazioni fisse, ma la magnetizzazione da essa provocata gradualmente comportava, anche la necessità di periodici trattamenti negli arsenali, o nei porti, limitò il numero delle navi cui può essere applicato.

I tedeschi cercarono ancora a più riprese, negli anni seguenti, di modificare il loro ordigno in modo da farli neutralizzare la efficacia perduta; ne aumentarono la sensibilità, provarono ad invertire la polarità, lo provvidero di cinghiali tali da farlo esplodere solo dopo alcuni passaggi di navi nella vicinanza ecc. Ma ad ogni loro tentativo corrispose una pronta risposta dei tecnici alleati: la mina magnetica non costituì più un serio pericolo per la sicurezza delle navi militari.

## PER GLI ABONATI alle Radioudizioni

### Avete ricevuto il nuovo Libretto d'iscrizione?

### Affrettatevi ad effettuare il pagamento del canone, onde evitare l'allungamento degli ultimi giorni.

### Chi non avesse ancora ricevuto il libretto dovrà farne richiesta all'Ufficio del Registro competente per territorio o alla più vicina sede della Radio Italiana.

(Continuazione da pag. 4)  
**L'ENTE MUNICIPALE DEGLI SPETTACOLI E DEI CONCERTI A TORINO**  
Cotillon magico, raccolto diretto dal maestro Gadda. I corsi sono stati affidati al maestro Brumiero.

L'Ente ha cercato la via di evadere verso la classica laboriosità e cioè verso tutte le numerose categorie meno abbinate, con speciali serate dedicate alla popolazione nelle quali, con un prezzo bassissimo, si avrà la disponibilità di tutti i posti, comprese le platee e le loggiette. Con questo sistema, direi quasi rivoluzionario, i posti verranno messi in vendita una volta all'anno il botteghino del centro, ma in tutta la città a meno dei C. I. N. municipali ed aziendali, che cureranno il collocamento dei biglietti, in maniera che tutta la cittadinanza potrà abbordare pure le manifestazioni di questo speciale carattere.

L'Ente successivamente cercò di accordarsi con i teatri delle altre città del Piemonte, per portare man mano lo stesso complesso artistico che si esibisce a Torino, nelle altre Piazze, in maniera che un anno serva a tutta la nostra Piemonte e propagherà in tutta il nostro Piemonte.

Così, ancora una volta, come per tutte le altre manifestazioni. Torna sarà all'avanguardia, per creare nella nostra città un centro di vita sociale, musicale, artistica e culturale che la riporterà numericamente fra le prime città d'Italia.

D. CRIAMBELLO

## DAI PROGRAMMI ESTERI ARDIAMO SCELTO PER VOI

### DOMENICA 6 GENNAIO

- 20 — La periferia, come fuoco di Granada (Spagna) - prese, nasc.
- 20.05 Pagine e il lupo a Prudential (Svezia)

- 22 — Cinquant'anni di Boulevard (Francia - prese, nasc.)

### LUNEDÌ 7 GENNAIO

- 22.10 Concerto diretto da H. Scherchen (Berlino-est)

### MARTEDÌ 8 GENNAIO

- 16 — Partitura dimenticata (Francia - prese, nasc.)
- 23.15 Piano Spots e la sua orchestra (Francia - prese, nasc.)

### MERCOLEDÌ 9 GENNAIO

- 19.55 Muche di Beethoven - dirette da Arturo Toscanini (Vienna-est)
- 20.30 Giochi di prestigio, di Enrico Mattei Lenzi

### GIUDI' 10 GENNAIO

- 17.20 Albert Sander e la sua orchestra (Francia - prese, nasc.)
- 20 — Quarant'anni di musica francese, concerti sinfonici dell'Orchestra Nazionale (Parigi - prese, nasc.)

- 21.20 Danza, di Offenbach (Berlino-est)
- 21.30 Waltz, ovvero il vortice di gelo. (Salisburgo - Salisburgo)

### VENEDI' 11 GENNAIO

- 17 — Concerto di musica di compositori inglesi (Milano-Tessin).
- 20 — Concerto dell'orchestra della BBC, (Inghilterra - prese, nasc.)

### SABATO 12 GENNAIO

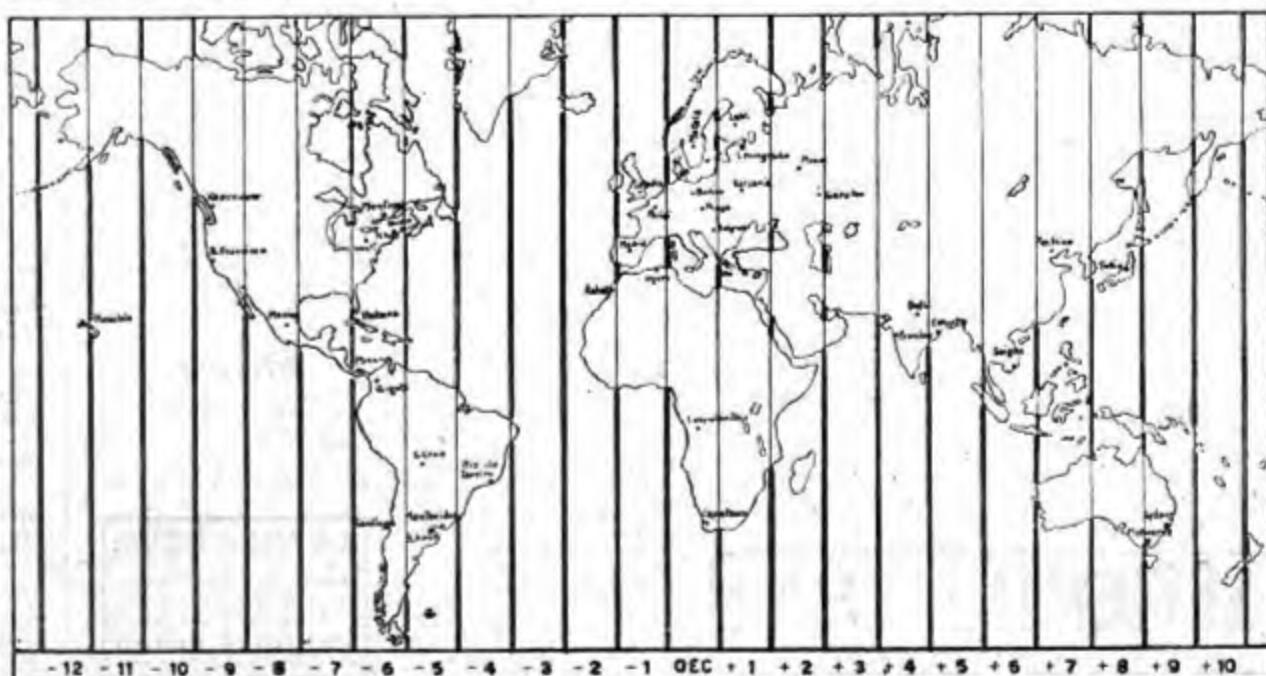
- 22 — Lord Byron, cantante inglese di Fratton (Bruxelles - prese, nasc.)
- 22.30 Varie danze, Milano (Lombardia)

## PLANISFERO DEI FUSI ORARI

L'ora solare nei vari Paesi è riferita all'ora dell'Europa Centrale (D. R. C.).

Esempio: Ora di New York uguale D. R. C., meno 6; mentre in Brasile è mezzogiorno e New York sono le sei del mattino.

Sei seguenti Paesi rispettano in vigore un'ora legale diversa da quella solare: Belgio, Francia, Polonia e Spagna (ora legale = D. R. C.).



**Promotional material • (misspent)**

F R A N C I A

S Y A Z Z E H A

124-1111 111111

un numero lire 12

abbonamento annuo per l'Italia L. 560  
semestrale L. 285 e trimestrale L. 145

# RADIO corriere



Bambini, orsacchioti, aeroplani, automobili, libri... una vetrina di desideri di cui la Bottega sarà certo pronto pronto

Forse molti avvocati della radio trascurano o ignorano, per disattentivazione personale che viene

presentata con l'ingegno di teatro dei ragazzi. Ma spieci dirà, ma così hanno torto. Ma non sono ragazzi obbligatori, oppure hanno torto. Ascoltalo perché... siamo tutti ragazzi. Per spiegarmi meglio, dire che il ragazzo non comprende ancora l'uomo, ma l'uomo comprende ancora il ragazzo. Quanto a me, vi consiglio che in questi giorni, tra Natale ed Epifania, voi siete diversi, coi bambini del mio bambino un po' meno di lui.

Ma scherzi a parte, è fatto così manu, il linguaggio «infantile» di Walt Disney non è ormai un nichil vivissimo per un pubblico anche di adulti. E lo ragione che quel linguaggio è un lusubiano particolare. In parole, anzi, si potrebbe dire che il problema della gioia consiste nel trovare quel tatto di ingenuità, di verginità, cioè di infantile che perdono in noi, ma pur esistente delle sopravvivenze della vita. Il messaggio di Walt Disney è un messaggio jolly, sia perché va bene fatto per i piccoli quanto per i grandi. In America esso ha da tempo superato i limiti del suo pubblico orinario, e Disney prudenzialmente cerca estremi per gli orrori, per i soldi, per i contadini e, anche per i bambini. Nell'apoteosi del '31, per esempio, egli ha tirato su film musicali «Quattro modi di ridere», dedicato all'addestramento del personale di uno stabilimento aeroplautico. Quando il Congresso americano estese le tasse sui prodotti, Disney ha ricordato di fare un film per indurre l'umanità pallida, e in risate e poesia, a correre il cinema di Donald Duck nel «Nuovo spirito». Altri film per l'addestramento all'aria delle masse armi, per spiegare agli operai dell'industria il funzionamento di macchine complicate, per la preparazione delle madri sono stati prodotti dai suoi studi. Ce n'è uno, per esempio, per le preparazioni del nido, in cui i germi della maternità sono raffigurati come soldati nemici che invadono il corpo umano e uccidono come truppe di difesa che strappano, prima di sciogliere l'organismo. Personaggio di un altro film è la zanzara antifele, ambulante della malattia. Ci vuole la fantasia di Disney per farne in pieno un personaggio, ma noi proviamo immaginare con quale gusto, eleganza e virtù egli ha attirato realizzato. Si tratta - direi - di propaganda, di divulgazione, e rimane. Ma chi non sa che nulla si regge senza la poesia? E' qui il segreto di Disney.

Per tornare al bando scritto dei ragazzi, ma quale ha avuto cura di stilare per noi accurate informazioni dettagliate, mi sovvenziona che i lettori che hanno preveduto o predetto alla formazione del repertorio sono appunto critici di poesia, senza intendersi d'altri critici che, pur indossati ad opportuni lati, nella quasi esclusa limiterebbero la libertà di scelta e l'intensità delle tra-

smozioni. La concreta, non ci si risponda un particolare indirizzo educativo, ma forse il più facile e pericoloso pedagogismo le quali attirerebbero il pubblico degli adulti e coinvolgerebbero i ragazzi, ma si ha cura comprensamente di sceglierlo, cioè spazio esistenziale, quanto di meglio offre la letteratura infanziale, o addatto allo stampo Corte moniale trasmettuti però da Andersen, di Keller, di Maceratini (il cui «Uccello» è sempre unico), e una singolarissima radiofonica dell'autore americano minimo Norman Conrath, e il suo cliente Ricciola. Il quale mette qualche parola a parte, perché è uno di quei lavori che a un certo punto, portati al di fuori del canone, entrano in un repertorio, in una stagione teatrale, e illuminano della propria luce il panorama di quella stagione, di ogni loro quattro mesi, come in altro tempo (quello teatrale) venne a proporsi ancora qualche anno fa a Milano con la «Piccola città» di Wader.

Il suo cliente Ricciola, fu portato fra noi dagli americani, nel periodo di gestione oltriera delle nostre stazioni. Norman Conrath è illustrato in America nel campo radiofonico, ma da noi - tranne i cultori specializzati - non se ne saprà nulla. Prendi, in genere, sarà interessato di lui un altro radiodramma, «L'allusione di Runnymede», e sarà una buona occasione per conoscerlo anche meglio. Si è tanto discusso di rapporti fra poesia e radiofonico, che si sostiene l'esigenza di un genere radiofonico a sé stante, con sue leggi esclusive e tecniche, e chi nega nega il genere radiofonico come distinto dalla letteratura teatrale. La tendenza che domina attualmente, mi pare, è appunto questa, di confondere tutto insieme, badando solo all'esistenza o meno della poesia in un determinato lavoro e affermando che cosa c'è prima c'è anche, con qualche lievevaria, arrangiamento, radiofonico; ma se mi pare, wondermente, che se la poesia è una per tutte i genii, non si puossano negare alla radiofonica e speciali esigenze tecniche, che bastano a distinguere come generi senza negare, naturalmente, che l'esigenza fondamentale per un lavoro radiofonico (come per ogni altro), sia quella di «valere qualcosa», cioè d'essere bello e magari anche qualqualaltro, e che se è bello non è anche implicitamente risultivo. I possibili e immaginabili problemi tecnici E' questo appunto il caso della radiofonica di Conrath. La tecnica è una occasione di poesia e la poesia porta con una pace che è proprio quella che è vuole, e non altro, per dare anima a questo teatro.

La storia di questo, bunga per i piccoli e per i grandi, vivida e malinconica. Un bruciante tempo di nostra. Buona volta nella mano del ragazzo di sinistra, che lo ha raccolto, al ritmo di una canzonetta che egli finisce per cantare, e se non incaricasse, propone al ragazzo di lanciare il braccio nel mondo esteriore. Il ragazzo accetta, lo straordinaria carriera del braccio balenante memoria fini, dolce e, naturalmente, non si guadagna nulla, è il braccio più divulgato del mondo, è un braccio insomma, ma che lo abbi d'oro sono l'agente e il ragazzo. Il ragazzo si tiene mano, agli affari. Poi come un'altra parola bruciante, quella «creatura». Già affari, si lascia considerare all'agente, il quale non misteria più abitudine. L'agente è il manager, e Ricciola è il suo cliente. La produzione crebbe. S'è grande di Ricciola, fotografie di Stucky (il ragazzo), fotografie mie, fotografie del mio cliente che bacia su una foglia, che si accarezza sul dito del dottore, che alle orecchie di una gabbia di una bella modella, che ride in un parco, parla tutto, poi lui all'Open, impianta un ufficio con telefoni e segretarie. A un certo punto arriva perfino una principessa di Disney, per girare un film con Ricciola protagonista. Fra i due animali c'è la somma, è la gioia.

E in tutta questa storia, se metto a questo grande fortuna, a bruciare non parla, né sentiamo solo parlare degli altri, lui continua a fare il braccio, è un braccio, una semplice creatura di Dio che fa il suo cammino, che ce n'è uno di suo fratello, insieme del minore degli uomini, degli affari, della curiosità di scienziati e mediciologi. E quando l'affare con Disney è curiosità, e si tratta di mettere in aereo piano per Hollywood, Ricciola accompagna Nun e trova più sola sua moglie. Lo cercano sotto i letti, sotto le sognate, sotto l'acqua, per le vie, strisciando alla ricerca anche la polizia, si parla di rapimento, migrano società per la ricerca di Ricciola. Nun fa fare i suoi due compagni pionieri. Non ha l'affare sfumato, ma perdi Ricciola non c'è più, anche l'agente dimostra gli affari e piange di dolore vero di ragazzo torna al suo paese. Quando c'è un giorno, mentre l'agente viene con un dono istintivamente la curiosità preferita di Ricciola, Ricciola non si sente dal pomeriggio, ma non è più un braccio, è un muscolo in fioritura. Il suo destino è compiuto, e già un altro destino lo chiama: morte per il mondo, nel libero cielo, alla ricerca della sua compagnia.

Questa è la storia, ed è piena di occhi, di mestiche, di ironie, in un flusso ora retorico ora dialetto, in un ritmo che è ancora anch'esso una qualità non è che tecnica. O meglio, non avrebbe che tecnica se non fosse una cosa tutta con la storia di Ricciola, così è uscita dal cuore del suo padrone.

VALERIANO



NOVITA' *Paganini* NOVITA'

RICCARDO BACCHELLI

## IL PIANTO DELL'IGLIO DI LAIS

STORIA DI UN ANTICO AMORE  
Le storie degli amori di due personaggi biblici: Micol, figlia di Saul, e Batsiel, figlio di Laies, mirabilmente ricreati dalla fantasia di Bacchelli. L'opera più suggestiva e poetica dell'Autore del «Mulino del Po».

Lire 350



## ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA ED AGGIORNATA

750 Testo + 1.

1000 disegni

2000 fotografie

2500 tavole

A Bompiani Carlo P. Nobile, Ed. - Milano -  
Speditevi gratis l'opuscolo dell'Encyclopédia  
pratica BOMPIANI.

Cogn. a Nobile

Recipito

F.E.

## VERMUT Liquore - Sciroppo NOBILI Antico Ingles VERMUT

## MUSICA DISCHI - RADIO GRAMMOPHONE GENOVA

Via Lucca 16 - Tel. 22.711  
L. Via Roma 20 - Tel. 580.912

Per la pubblicità sul

**corriere**

rivolgersi alla

## SIPRA

Via Arsenal 33 - TORINO  
Telefono 41.172 - 52.521

Pubblicità autorizzata dal A.P.R.L. - N° 538

Direttore Responsabile, ENRICO CAERRARA

Pubblicità in abbonamento postale II Gruppo

Direttore e Amministratore: Torino - Via Arsenale 33 - Tel. 41-17

Pubblicità B.I.P.R.A. - Via Arsenale 33 - Torino - Tel. 53-42

B.E.T. - Corso Valdarno 2 - Torino